

NOTIZIE IN...



CONTROLUCE

ISSN 1973-915X

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini - Anno XXIII n. 12 - dicembre 2014

L'assegnazione dei premi Nobel



 **CENTRO OTTICO
CASTELLI ROMANI**
il Tuo Punto di Vista
 **pagina 2**

EFFEDI SICUREZZA
di Franco Giuliani tel/fax 06.72656685 - 3421547650
FABBRICA PORTE BLINDATE E LAVORI IN FERRO
Via Vaccarizzo Albarese 53 (zona Pinocchio)
Email effedisicurezza@alice.it
3387978184 - 3286915836
 **pagina 3**

**Ospedali dei Castelli, Metro C
Vini italiani a Frascati, Tecnologia
Società e Costume, Letture, Poesie**

Guerra senza pace

Dovunque nel mondo si svolga un conflitto, vortica la follia più becera e raccapricciante

La guerra, il flagello che più segna la Storia. Che si tratti delle guerre in atto o di quelle passate o di quelle in fase di preparazione. Una 'morte nera' per cui non si cercano rimedi, quasi fosse il destino ineluttabile dei popoli programmare sistematicamente la reciproca distruzione. Dalla guerra santa alla guerra preventiva, si è dato al maledetto morbo sempre una giustificazione, tanto aleatoria quanto assurda. E i simboli di quello che si riduce alla fine a un atroce sterminio collettivo rivestono ancora e sempre una parvenza di 'eroismo', che ne consacra la legittimità.

Uscire vivi da una guerra non significa uscirne indenni. Ritrovare in piedi la propria casa non significa tornare a casa. Poiché la casa è il luogo degli affetti, e chi torna dall'inferno deve prima ritrovare la sua umanità, rivoltarsi nella terra e nelle lacrime, per risentire il fremito di un sentimento che non sia d'orrore.

Chi la guerra l'ha vissuta - o la vive, o la vivrà - sul fronte del quotidiano, cercando un pezzo di pane sotto le schegge delle bombe,



Una scena dal film *Apocalypse Now*

provvedendo ai vecchi e ai bambini, ai più fragili e incapaci di competere con le mostruosità della vecchia peste mai debellata, dovrà trovare la forza di tendere le braccia al reduce, il più misero tra i sopravvissuti, portatore di delitti esecrabili commessi in nome della patria. Ringraziando il cielo che alla famiglia lo rende apparentemente sano e salvo.

Strana genia, la razza umana: capace di risollevarsi ogni volta dall'aberrazione che ne stravolge i tratti, che ne fortifica l'attaccamento alla vita, pur conservando nella memoria indelebile l'odore mefitico delle trincee imbevute di sangue. Dovunque nel mondo si svolga un conflitto, vortica la follia più becera e raccapricciante, che fa volgere altrove lo sguardo per non esserne risucchiati. Ma ciò non è lecito, ciò non salva. Per sfuggire alla follia bellica non basta voltarle le spalle: annida nella natura stessa dell'uomo, ed è lì che va cercato il bubbone, la profonda radice da estirpare e da stendere finalmente al sole.

Maria Lanciotti

**CENTRO OTTICO
CASTELLI ROMANI**
il Tuo Punto di Vista

Monte Compatri **San Cesareo**
Via Leandro Ciuffa, 6 P.zza Giulio Cesare, 24
069486633 0695599533

www.freeoptik.it
facebook.com/opticacastelliromani

ZEISS Centro lenti Zeiss
La perfezione visiva
made in Germany



I MIGLIORI AUGURI DI
BUONE FESTE
DAL TUO CENTRO OTTICO
FREE OPTIK

L'OTTICO FREE OPTIK TI OFFRE PREZIOSI CONSIGLI PER I TUOI OCCHI.
QUEST'ANNO REGALATI BENESSERE VISIVO.

Ray-Ban PRADA GUCCI EMPORIO ARMANI



NOTIZIE IN... CONTROLUCE - ISSN 1973-915X

Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini
Registrazione Tribunale di Roma n. 117 del 27 febbraio 1992

DIREZIONE E REDAZIONE: via Giovanni dalle Bande Nere 1, Monte Compatri - www.controluce.it - (finestra): contattaci

DIRETTORE RESPONSABILE: Domenico Rotella

DIRETTORE EDITORIALE: Armando Guidoni, armando@controluce.it

CO-DIRETTORE: Massimo Biondi

VICE DIRETTORE: Roberto Canò, roberto@controluce.it

HANNO COLLABORATO: Giovanna Ardesi, Massimo Biondi, Giulio Bernini, Antonio Botticelli, Roberto Canò, Giancarlo Caselli, Giuseppe Chiusano, Maria Elena Coletti, Paola Conti, Claudio Damiani, Susanna Dolci, Lina Furfaro, Rita Gatta, Federico Ghera, Serena Grizi, Armando Guidoni, Maria Lanciotti, Luca Marcantonio, Valentino Marcon, Enio Marfoli, Gelsino Martini, Paolo Mazza, Aldo Onorati, Renzo Passanisi, Claudio Poggi, Alberto Pucciarelli, Chiara Rai, Maria Pia Santangeli, Paolo Statuti, Federica Transerici

REDAZIONE

- ♦ Giulio Bernini, giulio@controluce.it
- ♦ Lucia Ceracchi, luciaceracchi@libero.it
- ♦ Paola Conti, paola@controluce.it
- ♦ Rita Gatta, ritagatta99@gmail.com
- ♦ Serena Grizi, serena@controluce.it
- ♦ Maria Lanciotti, maria@controluce.it
- ♦ Gelsino Martini, gelsino.m@alice.it
- ♦ Tarquinio Minotti, tarquinio@controluce.it
- ♦ Aldo Onorati
- ♦ Alberto Pucciarelli, alberto@controluce.it
- ♦ Domenico Rotella, domenico@controluce.it
- ♦ Federica Transerici, federica.gb@hotmail.it

PUBBLICITÀ: 3281586292 - gse.m@tiscali.it

EDIZIONI: GSE Edizioni - Roma - gse.m@tiscali.it

STAMPA: Spedim, via Serranti 137, Monte Compatri.

Finito di stampare: 4 dicembre 2014

Distribuito gratuitamente nei Castelli Romani e Prenestini

Visita il portale web
www.controluce.it

Brevi dal mondo

Svolta laica in Tunisia



Per la prima volta nella storia moderna di questa nazione, sarà il partito laico di Nidaa Tounes a formare il nuovo governo: ha superato in larga misura gli islamici di Ennahda, maggioranza alle elezioni del 2011. Per alcuni analisti politi-

ci, tunisini e stranieri, l'esito delle urne è la conseguenza della «sconfitta sul piano sociale» di Ennahda, anche perché «si è compromesso con gruppi violenti». Nonostante le difficoltà economiche e alcuni episodi di violenza, la Tunisia è stata l'unica nazione del Nord Africa ad evitare un vero e proprio caos politico e sociale, a differenza di quanto accaduto, per esempio in Egitto e in Libia.

Ondate di attentati in Egitto



Tempi duri in Egitto per gli oppositori e i critici della politica del presidente al Sissi, ex-capo dell'esercito, che sta concedendo sempre più potere all'esercito e alle forze di polizia. I responsabili di attacchi ai danni di edifici e istituzioni pubbliche – la cui sicurezza è stata affidata all'esercito e alle forze di polizia – saranno processati dalla giustizia militare. Al di là degli attacchi contro le forze di sicurezza nell'instabile penisola del Sinai, sempre

più frequenti dalla caduta di Morsi, l'Egitto è anche colpito da ondate di attentati ai danni di centrali elettriche, ferrovie e cavi dell'alta tensione.

Profughi svenduti



Una veduta di Kathmandu

Su pressioni della Cina, il governo nepalese ha deciso di negare i documenti e persino lo status di 'rifugiato politico' ai tibetani che arrivano sul proprio territorio dalla Cina. Kathmandu per decenni è stata il tradizionale 'corridoio' verso Dharamsala, città indiana, sede del governo tibetano in esilio e dimora del Dalai Lama. Ora non verranno più for-

niti ai profughi tibetani i documenti necessari per raggiungere l'India. Profughi svenduti in nome dell'economia.

Chi diventa Presidente



Il parlamento birmano ha deciso di esaminare un possibile emendamento costituzionale che revocherebbe l'attuale divieto ad Aung San Suu Kyi di diventare Presidente. Al momento l'articolo 59 della Carta preclude la più alta carica dello Stato a chi è, o è stato, sposato con stranieri, o ha figli stranieri: esattamente il caso della leader della Lega nazionale per la democrazia, che è vedova di uno straniero e i cui figli sono cittadini inglesi. Speriamo che l'apertura politica dell'ex (ma ancora non tanto ex) dittatura alla sua principale oppositrice non sia solo un cinico calcolo per attirare investimenti stranieri.

Disparità in Giappone



Secondo uno studio del World Economic Forum, il paese del Sol Levante è tra gli Stati con una delle peggiori disuguaglianze di genere al mondo, nonostante l'impegno ufficiale a favorire le pari opportunità. Occupa la centotrentesima posizione sulla

scala di uguaglianza di genere, su 142 Paesi considerati.

Felce argento su fondo nero



Il premier John Key, capo del governo di centro-destra della Nuova Zelanda, ha deciso di rilanciare il progetto di cambiare la bandiera. L'attuale, formalmente utilizzata dal 1902, raffigura in un angolo l'Union Jack britannica, segno per molti dell'antica identità coloniale e di legami condivisi con Londra, per altri simbolo ormai obsoleto che non rappresenta l'identità nazionale. Per Key, il simbolo ideale sarebbe una felce di colore argento su fondo nero, simile a quella usata da alcune formazioni sportive, come i famosi rugbysti All Blacks.

Paola Conti

Combattiamo la crisi!!! Solo per voi prezzi imbattibili!

Porta blindata 1 anta su misura € 850,00 + IVA
Porta blindata 2 ante su misura € 950,00 + IVA
 Montaggio e trasporto inclusi
 Un cilindro a profilo europeo 5 chiavi - Dispositivo Antishock
 Pannelli interni/esterni lisci colore standard
 Mostre rifinitura interna - Accessori Ottonati

Porta blindata 1 anta su misura € 600,00 + IVA
 escluso sopraluogo e installazione

Grate in Ferro Stile Inglese
 Verniciatura alle polveri epossidiche
 Costo al mq € 166,00 + IVA

Monoblocco grata /persiana blindata
 Costo al mq. 450,00 +IVA

Porta standard
 con vano vetro
 antisfondamento e
 grata con occhio
 abbattuto
 € 850,00 + IVA

Infissi in Alluminio
 da € 180,00 al mq + IVA
Infissi in PVC
 da € 240,00 al mq + IVA
Infissi in Legno/Alluminio

Persiane Blindate
 Verniciatura alle polveri epossidiche
 Costo al mq € 180,00 + IVA

EFFEDI SICUREZZA

di Franco Giuliani tel/fax 06.72650985 - 3421547650
 FABBRICA PORTE BLINDATE E LAVORI IN FERRO
 3387978184 - 3288810836 - Email effedisicurezza@alice.it
 Via Vaccarizzo Albanese 53 (zona Finocchio)

Gli ospedali dei Castelli privati di altri 96 posti letto

Il piano della Asl approvato da tutti i sindaci, contrario solo quello di Ariccia

Novantasei posti letto tagliati ai Castelli Romani e litorale nel distretto Asl RmH; il *Nuovo Ospedale dei Castelli* con il cantiere fermo da due mesi, lo *Spolverini* di Ariccia defraudato della fisiatria, Marino con una nuova e imponente veste di polo oncologico e Frascati potenziata, così come Genzano, che si attesta come 'polo rosa'.

Poco dopo la definizione della rete ospedaliera, l'Azienda sanitaria diretta da Fabrizio D'Alba ha approvato l'atto aziendale con tutti i sindaci favorevoli tranne il primo cittadino di Ariccia, Emilio Cianfanelli, e con l'assenza di Nemi, Pomezia e Anzio. La strada verso la razionalizzazione continua con tagli e spostamenti: le Unità Operative Complesse quali la diagnostica, l'oncologia, la gastroenterologia e altre passano da 105 a 84, mentre un drastico calo di 185 unità registrano le Unità Operative Semplici e quindi tutto ciò che è senologia, prestazioni diagnostiche e terapeutiche, che passano da 294 a 112 unità.

Fatto sta che dopo la prima fumata nera per mancanza di numeri legali, subito dopo la ventata della riorganizzazione di Nicola Zingaretti, anche la RmH trova la quadra tra contestazioni e plausi. Al *Regina Apostolorum* di Albano i posti letto passano da 210 a 194, con 16 in meno. L'ospedale *San Giuseppe* di Marino da 120 posti letto passa a 80, perdendone 40. L'ospedale di Ariccia perde tutti e 34 i posti letto che aveva. Velletri da 69 scende a 67, Pomezia da 105 a 101. Gli Ospedali Riuniti di Anzio e Nettuno non perdono nulla: restano a 177 posti.

A Frascati i posti letto crescono da 143 a 162, e il sindaco Alessandro Spalletta si ritiene «quasi pienamente soddisfatto»: si è riusciti a conservare chirurgia e ortopedia. Arriva inoltre la terapia intensiva e aumenta la specializzazione della medicina generale, perché il vecchio reparto diventerà una grande area medica con ben 52 posti



Il progetto del Nuovo Ospedale dei Castelli

letto ordinari. Il *San Giuseppe* di Marino scippa l'oncologia a Frascati, assumendo un ruolo di 'spoke', ossia di centro ospedaliero a media intensità di intervento. Di fatto, Marino perde i 98 posti letto ordinari per acuti, ma ne acquista 52 in *day hospital* acuti, 25 per post-acuzie e 3 in *Dh* post-acuzie.

L'ex-sindaco di Marino e attuale consigliere regionale Fi, Adriano Palozzi, si dice molto soddisfatto per la rinascita del *San Sebastiano* quale «comprensorio meridionale di Roma, polo oncologico e ospedale diurno». A Genzano i dirigenti della Asl Fabrizio D'Alba e Narciso Mostarda confermano la necessità di man-

tenere la vocazione materno-infantile. Si sta infatti lavorando all'attivazione di una collaborazione con il Policlinico Tor Vergata *Bambin Gesù* di Roma per le pediatrie specialistiche, cercando di creare così un polo pediatrico a gestione mista.

L'ospedale *Spolverini* di Ariccia, l'unico nosocomio pubblico per la riabilitazione del centro sud e isole, perde 'recupero e riabilitazione', che finisce a Marino nonostante siano stati impiegati per la struttura ariccina circa 8 milioni di euro per il reparto fisiatrico. Il destino è rimanere un contenitore con ambulatori vari e uffici amministrativi, ma il sindaco Emilio Cianfanelli non ci sta e promette azioni legali, in quanto questo depauperamento bypassa totalmente l'accordo di programma del 2007 con il Comune, che prevede che queste specialità approdino 15 mesi prima dell'apertura nel *Nuovo Ospedale dei Castelli*.

Quest'ultimo, infine, con i lavori fermi da due mesi vive un momento critico dopo un avvio in quarta, con l'appalto di 68 milioni di euro in esaurimento ad aprile del 2016. Vanno appaltati gli altri 76 milioni già previsti e per questo il primo cittadino di Ariccia intende convocare il collegio che, qualora la direzione appaltante dovesse palesare inerzia, potrà decidere di sostituirla.

Chiara Rai

G.E.M.A.R.C. snc

di Baglioni G.&C.

Impianti termici - idraulici
Impianti solari e fotovoltaici
Condizionamento - Piscine

Manutenzione e trasformazione centrali termiche
Lavorazione ferro: persiane - grate - cancelli
Fabbrica infissi alluminio - Alluminio / legno - PVC

Azienda con Sistema di Qualità
Certificato: UNI EN ISO 9001:2008
Certificazione n. 1408

Sito web www.gemarc.it
Email baglioni.gemarc@gmail.com
Tel. 06.9487248 Fax 06.94739177
P. Iva 03560061008

Via Casale dei Martorelli 90 - 00040 Monte Compatri (Roma)

Il Nuovo Ospedale dei Castelli

Nel territorio comunale di Ariccia, in località Fontana di Papa, è attualmente in costruzione il *Nuovo Ospedale dei Castelli Romani*, struttura ospedaliera che raccoglierà i reparti finora frazionati tra gli ospedali di Genzano, Albano, Ariccia e Rocca Priora, e potrà erogare assistenza sanitaria anche nell'area territoriale di Pomezia e Aprilia. Il nuovo policlinico sarà dotato - nei piani - di servizi diagnostici di alto livello, in grado di dare risposte multidisciplinari ai casi complessi e fare da filtro verso Roma; potrà rispondere a situazioni di emergenza; avrà un'organizzazione a struttura dipartimentale; manterrà la funzione riabilitativa dell'attuale Ospedale Spolverini. Le linee progettuali secondo cui viene realizzata la costruzione consistono nella scelta del corpo 'triplo' per le degenze; la separazione dei servizi di diagnosi e cura dagli spazi delle degenze; la razionalizzazione dei percorsi.

CARROZZERIA



RIZZO

Via Frascati 90 - 00030 COLONNA (RM)
Tel. Fax 06 9439074 - rizzosnc@libero.it

I migliori vini italiani

A Frascati la seconda edizione per il territorio del Lazio



Dal 14 al 16 novembre, presso le Scuderie Aldobrandini, edificio seicentesco ristrutturato da Massimiliano Fuksas, si è rinnovata per il secondo anno consecutivo la collaborazione tra Luca Maroni, Consorzio del Frascati Doc e Comune di Frascati. Sono stati degustati i vini di venti aziende, distintesi per l'eccellenza produttiva, selezionati da Luca Maroni curatore dell'*Annuario dei Migliori vini italiani*: sono, dice Maroni, «i vini emblema di una terra ricca di tradizioni enologiche e gastronomiche».

‘Migliori vini d’Italia’ è stato anche un mo-

mento di incontro che si inserisce in un discorso più ampio, finalizzato alla valorizzazione e promozione del territorio di Frascati e delle sue peculiarità, dal punto di vista della produzione vinicola. La premiazione si è svolta in prima serata nell’Auditorio al primo piano delle Scuderie.

È stata celebrata la qualità del vino Frascati Doc, la denominazione più conosciuta della provincia di Roma, rappresentata da un vino bianco prodotto anche nelle tipologie *Frascati Superiore* e *Frascati Cannellino* (dolce), entrambi Docg. Il Frascati si accompa-

gna perfettamente ad antipasti, minestre, primi piatti, secondi piatti di pesce e carni bianche, formaggi di media stagionatura, dolci tipici locali.

Un detto romano assicura che *Vale più un bicchiere de Frascati, che tutta l’acqua der Tevere*. Ospite della serata il giornalista Bruno Vespa, nella veste di produttore e appassionato di vino.

In questa vivace cornice è stata ospitata e molto apprezzata la Sezione Fotografica di Controluce.

Claudio Poggi

NOVITA

Farmacia Santa Sofia per Voi

L'OCCITANE

Confezioni regalo natalizie

massima
convenienza
€ 15-30



Grottaferrata
Via Quattrucci 15
Tel. 06.94546447

Antica nevicata a Rocca di Papa

Nell'espressivo quadro di un siciliano la memoria di lavori scomparsi

Osservo un dipinto, un'opera che fa parte di una collezione privata: *Nevicata a Rocca di Papa*. Sulla tela la neve ha una predominanza di giallo ocra, arancio, e qualche sfumatura di rosso. Il quadro è esposto in una mostra, curata da Luisa Paladino, visitabile fino a dicembre nella Sala Koinè a Catania e gli esperti dicono che vi si nota il passaggio da una tecnica tipica dei macchiaioli a quella impressionista.

Raffigura undici, forse dodici 'personaggi in cerca... di autore'? No, l'auto-

re c'è già: Filippo Liardo, un pittore siciliano nato nel 1834 in provincia di Enna. Chi sono questi personaggi per i quali scomodiamo nella citazione addirittura il grande Pirandello, suo conterraneo? Come i suoi che emergono dal nulla, anche questi non hanno nome, e neanche un volto ben definito. Li osservo su quell'olio su tela datato 1878. L'artista aveva quarantaquattro anni quando, venuto dalle nostre parti ospite del principe Borghese, assistendo a quell'abbondante nevicata volle immortalarla. Quello stesso anno, in agosto, il Liardo andrà a Parigi, dove, tornato da altri viaggi in Italia, morirà poverissimo nel 1917.

Una rappresentazione brumosa

Rocca di Papa si intravede sulla sinistra, appena accennata con pochi colpi di pennello, nascosta dall'aria pesante del freddo inverno nevoso. Non è facile intuire il luogo esatto immortalato dall'artista; comunque è in alto rispetto al paese, probabilmente sui Campi d'Annibale. Tornando ai personaggi, uomini e donne: tutti sono in movimento, imbacuccati con sciarpe, cappelli, cuffie, guarnelloni con un enorme grembiule, stivali. Quattro di loro si dirigono verso l'osservatore, mentre i restanti camminano in senso opposto. Un paio cavalcano un mulo. Sulla testa di una donna qualcosa di simile a un *capestiere*, contenitore usato per raccogliere la neve. Sotto il braccio di un'altra figura femminile, una cesta di vimini. Quest'ultima donna sta aprendo un ombrello con entrambe le mani; ma molto più probabilmente si sta difendendo dall'aria fredda che le sferza il viso: lo tiene aperto davanti a sé, come fosse uno schermo. L'inclemenza della temperatura si nota anche nel-



Filippo Liardo, *Nevicata a Rocca di Papa*, olio su tavola, 1878

è brumosa. A tratti pare di respirare quel gelido freddo invernale.

Lo stesso autore dipinse, oltre ai momenti delle battaglie che lo videro a fianco di Giuseppe Garibaldi, un quadro che richiama quello che stiamo ammirando: *La récolte des neiges en Italie*, la raccolta della neve in Italia, opera che fa parte di una collezione privata. Vien da pensare che anche quest'altro dipinto sia stato realizzato nello stesso periodo a Rocca di Papa, dove in inverno gran parte della popolazione, richiamata dal suono delle campane, si radunava ai Campi d'Annibale e con una paletta raccoglieva neve in questi contenitori di legno, portati con disinvoltura sulla testa dalle rocchegiane.

Questa attività dava lavoro a diversi castellani. I pozzi di raccolta erano disseminati, oltre che ai Campi d'Annibale, anche a Rocca Priora. La neve veniva pressata in quelle cavità del terreno e lasciata là per tutto l'inverno. Sarebbe poi stata tirata fuori e, tagliata in lastroni di ghiaccio, trasportata a Roma con il carretto, dove sarebbe stata utilizzata per 'occorrenza di malattia' in ospedali, bar, gelaterie. Le macchine per la confezione del ghiaccio e lo spaccio si trovavano in locali situati a Roma, in via dei Miracoli e in via dei Barbieri.

Dopo la caduta dello Stato Pontificio, la 'Grande fossa della neve' di Rocca di Papa veniva richiesta in uso al Sindaco di Roma da diversi appaltatori, che concordavano il prezzo e le relative condizioni dell'affitto. Uno degli appaltatori rocchegiani fu tal Giuseppe Lucatelli, che stipulò un contratto decorrente dal 1° novembre 1868 di durata nove anni, ridottisi poi a sette con disdetta scritta nel 1875. Numerosi i pozzi disseminati a 'e Prata, alcuni rimasti nella toponomastica stradale: c'era quello della Lupa, d' 'a Fortuna, d' 'a Castagna, di Giggi 'u Papa, d' 'u Speciale, d' 'u Principe...

Chissà se l'accaldato romano, gustando una squisita grattachecca, avrà mai rivolto il suo pensiero al freddo inverno dei Castelli e a quel certosino andirivieni di coloro che riempivano i pozzi... immortalati in freddoliti all'opera dall'artistico ingegno di Liardo.

Rita Gatta

CLAUDIO MARI AUGURA
STILISTA PER CAPELLI

BUONE FESTE A TUTTI

un salone
un'emozione
uno stile
da condividere
con VOI

Per un appuntamento, telefona
al n. 06.9485810 o 06.9486866

via del Cupellaro 5/7
00040 Monte Compatri
claudiomari1955@libero.it
www.claudiomari.it

per voi prodotti
L'OREAL • KÉRASTASE • NIOXIN • ghd

RESTAURANT

JIN DU
金都酒楼

CHINESE
JAPANESE

FRASCATI Via Ottaviani, 8/10
tel. 06.9425684 - cell. 340.0778967

Ricordando Auro Gabrielli

Scomparso lo scorso 3 novembre nella clinica San Raffaele di Monte Compatri

Il professor Auro Gabrielli, nato a Macerata il 18 dicembre del 1929, per proseguire gli studi dovette trasferirsi dal 1945 al 1949 a Milano, città che aveva raggiunto faticosamente viaggiando sul cassone di un camion che trasportava sacchi di grano, poiché nel dopoguerra le ferrovie in gran parte non funzionavano. Pensava di iscriversi alla Statale, ma non essendovi più posto andò al liceo Beato Angelico, una scuola d'arte che pubblica ancora oggi la rivista *Arte cristiana*.

Dopo il diploma svolse il servizio militare a Siena, quindi iniziò a insegnare pittura decorativa. Tra le sue opere di allora, un mosaico realizzato nella scuola media

di Civitanova Marche e varie figure di arte sacra nella cappella del Seminario di Macerata; un mosaico del Cristo in una cripta a Montecarotto, nei pressi di Jesi, come aiuto del suo professore al Beato Angelico, e mosaici del Cristo dominante nell'abside.

Tempo fa ebbi un lungo colloquio con lui tra i quadri che riempivano la sua casa, e in quella occasione mi disse: «Non mi sono mai ispirato a nessuno: le cose che faccio possono anche non piacere, ma non mi sono mai irreggimentato in qualche corrente. Frascati mi è piaciuta molto, da quando venni nel 1966 e dove ho sempre insegnato».

Quando la sua famiglia giunse a Roma e il padre, pensionato, si mise a svolgere l'attività di portiere in un condominio, Gabrielli si trasferì anche lui da Macerata, con moglie e due bambini, per stare accanto ai genitori anziani, ma alla grande città preferì Frascati «con queste belle dodici ville che la contornano» come amava dire «e con tutto il verde dei



loro parchi». Nel frattempo fu inserito fra gli insegnanti di ruolo e ottenne il trasferimento da Macerata alla cittadina castellana, dove, diceva, cominciò a guardarsi intorno e a dipingere alcune vedute.

Tra i soggetti dei suoi quadri e disegni, anche lo 'scalone' (che non c'è più) di piazza della Stazione, la fontana di piazza Paolo III, un Carnevale e il fontanone di Villa Torlonia, il portale di Villa Falconieri, il Portale delle Armi visto dalla parte interna, Villa Falconieri con i cacciatori, l'inaugurazione della facciata della Cattedrale, la fontana di Vermicino del Vanvitelli, Castel Gandolfo e quanti aspet-

tano il Papa (l'ambientazione riporta al 1750: Gabrielli ha ambientato molti dei suoi soggetti in epoca settecentesca). Vi sono poi varie opere pubblicate in occasione di manifestazioni castellane: il manifesto per il Carnevale a Frascati, Marino e i carri a vino verso Roma. E poi Cristo che benedice la cupola di San Pietro («nel Salvatore si legge un qualche turbamento per quel che accade nella Chiesa»: ed era il 2011). A questi si aggiungono vari paesaggi dell'Umbria e delle Marche; né disdegnava soggetti moderni.

Molti disegni, riprodotti in poche copie, sono stati da lui donati ad amici e conoscenti. Anni fa era stato anche presidente parrocchiale dell'Azione Cattolica della Cattedrale. Ora che se n'è andato, speriamo che Frascati non si dimentichi di lui: come più di qualche volta è avvenuto con altri personaggi che, come Auro Gabrielli, hanno amato Frascati pur non essendo nativi del luogo.

Valentino Marcon

BCC SAN BARNABA DI MARINO: LA VITA DI UNA BANCA LUNGA CENTO ANNI



Nata nel 1909 per iniziativa di Mons. Guglielmo Grassi come "Cassa Cattolica di Credito Cooperativo Agrario di Marino", successivamente divenuta "Cassa Rurale Cattolica", l'attuale Banca di Credito Cooperativo San Barnaba di Marino vanta un percorso di vita contrassegnato da una continua tendenza alla crescita. Superati i primi periodi di attività, oggettivamente non facili, è stato dalla fine degli anni Dieci che l'Istituto è riuscito a conseguire appieno i suoi obiettivi ideali e statutori, consistenti essenzialmente nel favorire il "miglioramento delle condizioni materiali e morali dei soci" e nel porsi quale valida alternativa all'usura, cui spesso coltivatori e artigiani erano costretti a ricorrere.

Costituita da un corpo sociale non numerosissimo ma coeso (287 soci, alla fine degli anni Venti), già prima, ma più decisamente dopo, la seconda guerra mondiale la Banca andò ampliando il suo raggio d'azione, attirando un maggior numero di soci (giunto ben oltre la quota dei 500 aderenti) e operando con crescente incisività a favore dello sviluppo economico e culturale del territorio, coadiuvando iniziative sociali e assistenziali, rafforzando presenza e impegno anche nel rapporto con le istituzioni locali.

Negli anni Settanta le nuove dimensioni assunte dall'insieme delle attività ha imposto un cambiamento statutario, prevedendo l'allargamento dell'area di competenza ai Comuni limitrofi - Ciampino, Rocca di Papa, Grottaferrata - dove negli anni Duemila sono state poi aperte nuove sedi e stretti rapporti con le rispettive Amministrazioni: in una visione che fonda la continuità con il proprio passato a un rinnovamento costante, necessario a porre l'Istituto al passo con i tempi e metterlo in grado di rispondere a qualunque esigenza della propria clientela.



Banca di Credito Cooperativo
San Barnaba di Marino la TUA banca differente
da più di cento anni al servizio del territorio e delle famiglie

Sede centrale filiale e direzione

Via Garibaldi, 49 - 00047 Marino (RM) Tel 06.933991 - Fax 06.9385523

Agenzia Via Appia

Via Appia Nuova, km 19,200 - 00047 Marino (RM)
Tel. 06.9309282 - Fax 06.9309649

Filiale Ciampino

Via Marensi, 214 - 00043 Ciampino (RM)
Tel - Fax 06.7922086

Filiale Grottaferrata

Via Sartoretti, 84 - 00046 Grottaferrata (RM)
Tel - Fax 06.9454093

Filiale Rocca di Papa

Via di Frascati, 292/A - 00040 Rocca di Papa (RM)
Tel 06 9474 9474 - Fax 06 9495 871

Qualcosa si muove nei trasporti ai Castelli

Provvedimenti e novità che potrebbero incidere sulla rete dei trasporti locali

È stata una singolare coincidenza, probabilmente non voluta, quella che ha visto concretizzarsi nel breve spazio di pochi giorni ben tre innovazioni nel settore dei trasporti che coinvolgono in misura più o meno estesa il territorio dei Castelli Romani. Ad 'aprire le danze' è stata la tanto sospirata linea C della metropolitana di Roma, il cui primo convoglio si è messo in movimento il 9 novembre scorso. Quindici stazioni per un totale di quasi 13 chilometri di tragitto; un percorso che dal Parco di Centocelle giunge fino a Pantano, nel territorio di Monte Compatri; treni ad alta tecnologia che viaggiano senza conducente; mezz'ora di viaggio per arrivare da un capo all'altro della linea. E poi porte di accesso che si aprono in simultanea con l'apertura di quelle della metro; 204 posti a sedere e una capienza massima di 1200 passeggeri per treno; ampie vetrate alle due estremità del convoglio che consentono ai curiosi di godersi il viaggio.

Pregi e difetti della Metro C

Ci sarebbero tutti gli elementi per considerare la Metro C un'opera di grande efficienza e al passo con i tempi, specie se la si mette a confronto con le altre metropolitane attive a Roma, più somiglianti agli antichi treni sbuffanti dei vecchi film western che ai prodotti di una tecnologia già abbastanza matura come era quella della seconda metà del Novecento. Il servizio è veloce e il viaggio, senza scosse o brusche frenate è decisamente gradevole. I treni, la linea, le stazioni si fanno ammirare per il loro lindore e la pulizia. Ci sarebbero tutti gli elementi, dunque, per dare un voto positivo all'impresa, se non ci fossero, a fare da contraltare a questi meriti, dei 'nei' tanto consistenti da rappresentare delle macchie oscure in una foto altrimenti nitida. E non si può non cominciare dalla voce dei costi di realizzazione dell'opera, che sono talmente lievitati nel tempo da aver raggiunto un totale di 500 milioni di euro a chilometro: il che è praticamente un record – e non è un modo di dire – perché pone questa linea al quarto posto nella *classifica mondiale* delle metropolitane più costose.

Non meno 'pesante' è la considerazione sul percorso seguito dalla Metro C, ovvero il suo *non essere* in continuità con la restante rete della metropolitana romana. Ciò la rende, in sostanza, una sorta di trenino locale, che da un lato si arresta in una zona periferica e disagiata della capitale, dall'altro finisce nel territorio di un diverso Comune, Monte Compatri, e piuttosto distante dal centro abitato più vicino. Ovvio lo scarso entusiasmo che può animare gli utenti, romani o castellani, costretti a servirsi di altri autobus e precarie coincidenze ogni qualvolta non siano diretti esattamente nei luoghi delle fermate o dei capolinea. O ogni qualvolta debbano viaggiare nel tardo pomeriggio: perché un'altra delle particolarità di que-



sta linea è che le corse cessano immancabilmente alle 18:30, senza alcun riguardo per ritardatari e 'nottambuli'.

Comprensibile come tutto ciò possa incidere negativamente sull'utilizzo della Metro C: e infatti già a fine mese, a un paio di settimane dall'inizio dell'attività, sono arrivati i primi bilanci negativi. A servirsi di questa linea sono circa 11 mila persone al giorno, che divise nei treni che fanno la spola nei due sensi corri-



spondono a una media di 84 viaggiatori su ogni convoglio. Decisamente pochi, rispetto a un'utenza di 12 mila presenze all'ora, 600 mila al giorno, che era stata ottimisticamente pronosticata negli ultimi tempi prima dell'inaugurazione.

Un consorzio per provvedere

Sei Comuni dei Castelli Romani – Albano, Genzano, Ariccia, Lanuvio, Castel Gandolfo e Nemi – o meglio i loro sindaci hanno preso la decisione di sottoscrivere una Convenzione per tentare di arrivare a una gestione associata del servizio di trasporto pubblico locale. È un primo atto che sancisce a livello pratico la volontà concreta di quei Comuni di caratterizzarsi come un tutt'unico nel territorio in una serie di obiettivi di vasta portata: come ad esempio offrire servizi migliori a costi contenuti, essere più autorevoli nei rapporti con le istituzioni sovramunicipali quali l'Area Metropolitana, co-

ordinarsi 'facendo rete' per essere più attrattivi a livello turistico.

La decisione dei Comuni, che maturava da tempo ma si è concretizzata definitivamente con la disponibilità a far parte del costituendo Consorzio espressa a fine novembre dal sindaco di Nemi, si è dimostrata particolarmente opportuna e tempestiva in considerazione della decisione assunta dalla Regione Lazio di tagliare pesantemente i finanziamenti per il trasporto pubblico locale. L'entità dei tagli annunciati si aggira attorno al 25%, il che tradotto in termini pratici significa il rischio di dover eliminare una corsa di autobus su quattro, con la conseguenza di causare forti disagi a migliaia di utenti e cittadini. È per ovviare a una simile eventualità che è stato predisposto il piano di questo Consorzio, che al momento prevederebbe nel Comune di Albano l'Amministrazione capofila. Il condizionale è d'obbligo, poiché in realtà ancora non si è giunti alla firma definitiva dell'accordo: nei piani, saranno ora i Consigli comunali interessati a dover approvare la Convenzione – possibilmente entro Natale – così che si possano avviare le procedure per bandire la gara per reperire il fornitore unico del servizio.

Una Ferrari su una mulattiera

Con una cerimonia cui hanno partecipato, tra gli altri, il Presidente della Regione Zingaretti e il sindaco di Velletri Servadio, è stato ufficialmente 'consegnato' alla stazione ferroviaria di quella città un nuovo treno della serie Vivalto, destinato a entrare in funzione a breve sulla linea FL4, che congiunge appunto Roma a Velletri. La caratteristica di questi treni è quella di presentare numerose migliorie tecnologiche e nuovi comfort, come ad esempio particolari prese elettriche e luci a led, e avere nella composizione dei vagoni almeno una carrozza semipilota, cioè dotata di un ampio vano bagagli, porta-scì e porta-biciclette, e attrezzata per la fruizione da parte dei disabili anche senza l'assistenza di mezzi in stazione.

Il treno ora consegnato a Velletri è assegnato alla linea regionale utilizzata per lo più dai pendolari e avrà una capacità di circa 850 posti, corrispondenti a un aumento di capienza del 20 per cento rispetto ai vecchi convogli. Tuttavia le caratteristiche tecniche 'avanzate' del Vivalto (così chiamato per fusione dei vocaboli *Vivaldi* e *alto*) e l'obsolescenza della rete ferroviaria su cui dovrà muoversi, risalente al 1816, hanno fatto parlare di «una Ferrari che corre su una mulattiera». Una situazione effettivamente insostenibile, che ha rinvigorito antiche richieste di un raddoppio della linea Roma Velletri, di cui si è fatto portavoce anche il sindaco della città, sebbene i problemi che sta attraversando Trenitalia non lascino presagire che il progetto possa vedere la luce in tempi ragionevolmente umani.

Massimo Biondi

Brevi dal territorio

Le antenne di Monte Cavo



Antenne a Monte Cavo

Con una sentenza emessa il 13 novembre scorso il Tar del Lazio ha respinto il ricorso della società RTI (Canale 5, Italia 1 e Rete 4) contro l'ordinanza del 2003 di demolizione delle antenne site sul territorio di Rocca di Papa, riconoscendo la legittimità dell'ingiunzione allo sgombero di Monte Cavo Vetta con la quale le emittenti erano invitate a trasferirsi presso siti alternativi già individuati. Nelle parole di commento alla sentenza, il sindaco di Rocca di Papa ha affermato che «la battaglia contro le emittenti radiotelevisive installate senza autorizzazione nel territorio è iniziata nel 1998, con i primi decreti che vietavano l'installazione di impianti di radiodiffusione» e sembra aver segnato una prima vittoria significativa soltanto ora, a distanza di oltre quindici anni. Al momento si stanno valutando le modalità tecniche di attuazione della sentenza, cui si intende dare esecuzione nel più breve tempo possibile.

Una Centrale unica di committenza nei Castelli Romani

Adempiendo a disposizioni di legge che entreranno in vigore dal primo gennaio prossimo, poche settimane fa la Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini si è costituita quale aggregazione per la Centrale Unica di Committenza al servizio dei 13 Comuni associati. Scopo dell'iniziativa è ottimizzare l'impiego delle risorse dei Comuni attraverso una struttura centrale alla quale viene demandato l'espletamento di tutte le gare pubbliche e che può operare anche procedendo ad acquisti cumulativi di beni e servizi, con la prospettiva perciò di conseguire sensibili risparmi di spesa. Dall'inizio del 2015 le Centrali Uniche di Committenza dovranno essere operative in tutti i Comuni per quanto riguarda forniture e servizi, mentre è rinviato al 1° luglio la stessa attività anche per i lavori pubblici.

Città per la pace e i diritti umani



Il 12 novembre scorso, nella ricorrenza dell'attentato di Nassiriya, in Iraq, che causò la morte di 19 militari italiani, si è svolta presso il parco di Squarciarelli a Grottaferrata una cerimonia di commemorazione di quelle vittime. Presso il monumento dedicato ai caduti è stata deposta una corona d'alloro e nei discorsi delle autorità civili e militari intervenute sono stati ricordati non soltanto i soldati che hanno prestato servizio all'inizio degli anni duemila in Iraq, ma anche quelli ancora operativi in diverse aree del mondo prive spesso delle più basilari forme

di democrazia e di libertà. A seguito della manifestazione il sindaco Giampiero Fontana ha annunciato l'intenzione di portare in Consiglio comunale la proposta di dichiarare Grottaferrata 'Città per la pace e i

diritti umani', proposta che in effetti è stata approvata all'unanimità pochi giorni più tardi, assieme alla decisione di aderire al Coordinamento Nazionale degli enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, e di promuovere la nuova denominazione con iniziative culturali, di ricerca, formazione, solidarietà e cooperazione.

Lo Sportello del Cittadino

Dalla collaborazione tra l'Amministrazione Comunale di Colonna e la Konsumer, Associazione Federativa per la tutela dei consumatori e dell'Ambiente, è nato il primo Sportello del Cittadino, che si propone di aiutare i consumatori a orientarsi all'interno dei difficili rapporti che spesso si instaurano con gli enti, con i gestori dei servizi e delle utenze, con l'amministrazione pubblica. Per usufruire delle consulenze (e degli sportelli Konsumer di tutta Italia) e delle convenzioni per diversi servizi si dovrà aderire attraverso un'iscrizione e versando una quota annuale di 10 euro. L'assistenza degli esperti sarà relativa a numerosi settori, dal turismo alle telecomunicazioni, dalle assicurazioni all'imprenditoria, dai mutui agli atti notarili, dalla spesa alimentare agli investimenti finanziari, e si propone l'obiettivo di tutelare il consumatore in quanto vero motore dell'economia. Lo Sportello del Cittadino sarà disponibile tutti i martedì, dalle 16 alle 19, nei locali della Pro Loco di Colonna, in Piazza Vittorio Emanuele 5, salvo un ampliamento degli orari in presenza di un numero elevato di richieste rivolte dai cittadini.

Il rinnovato Monumento ai Caduti



L'area per il Monumento ai Caduti a San Cesareo

Alla presenza di moltissimi cittadini il 16 novembre scorso è stato inaugurato il nuovo spazio che accoglie il Monumento ai Caduti a San Cesareo. Il restyling cui è stato sottoposto ne ha ampliato l'importanza, attraverso abbellimenti che rilanciano la presenza di un luogo simbolo per il paese. Dopo la

deposizione di una corona d'alloro accompagnata dall'*Inno di Mameli*, sono seguiti la benedizione del Monumento e un discorso del sindaco Pietro Panzironi, che ha ribadito tra l'altro la restituzione «ai cittadini un luogo rinnovato, ricco di verde, che riqualifica e rende più fruibile l'intera area adiacente la chiesa di San Giuseppe. Uno spazio piacevole alla vista che dà giusta dignità e importanza a ciò che rappresenta... L'opera è stata concepita come una vera e propria 'isola del ricordo', per ridare uno spazio alla città che non dimentica... Sia l'esperienza delle guerre mondiali, sia i conflitti attuali sembrano non aver insegnato a sufficienza l'inutilità e la drammaticità della guerra. Commemorare e onorare i caduti è un momento importante per la comunità, che soltanto attraverso l'esperienza del passato può camminare verso un futuro consapevole in cui può trovare spazio solo e unicamente la pace».

Luca Marcantonio



Moscattelli
Marco

Monte Compatri

▲ Coperture

▲ Disfacimento tetti

▲ Posa in opera di gronde e pluviali

▲ Gazebo in legno

Cell. 339.1190999 - 333.4328034 Tel. 06.9485676

STUDIO TECNICO

Geom. Massimiliano Zingale

Progettazione
Direzione tecnica
Sicurezza 81/08
P.S.C., P.S.E., P.O.S.
Catasto

via Cesare Colizza 25c - 00047 MARINO
tel. 331.263.23.69 - geom.zingale@gmail.com

Scrittori impegnati nel progetto *Libriamoci*

Una riuscita esperienza di valorizzazione della lettura tra gli allievi delle prime classi scolastiche

Per tre giorni a fine ottobre dalle scuole primarie alle superiori è stata promossa la lettura. Il Centro per il libro (Ministero dei Beni Culturali) e la Direzione generale per lo studente (Miur) hanno ideato il progetto *Libriamoci*, sollecitando ospiti illustri ad andare nelle scuole per realizzare 'giornate di lettura'. Numerosi gli istituti scolastici che hanno aderito alla prima edizione di questa iniziativa nazionale. L'obiettivo era motivare gli studenti, farli partecipare, avvicinarli ai libri attraverso attività di lettura ad alta voce organizzate con gli insegnanti.

A condividere l'emozione di leggere in classe, non sono stati solo studenti e insegnanti: protagonisti e 'complici' sono stati autori famosi che hanno dato la loro disponibilità. Anche l'Istituto comprensivo 'Primo Levi' e il plesso di scuola primaria 'Anna Frank' di Frattocchie hanno preso parte all'evento, ospitando rispettivamente Giovanni Bianconi e Matilde Ventura. Con professionalità e accoglienza, la Preside del 'Primo Levi' Francesca Toscano ha ricevuto il giornalista del *Corriere della Sera*, presentandolo ai ragazzi e ai docenti che hanno aderito al progetto. Poi, durante la manifestazione organizzata dall'insegnante Lina Furfaro, referente del progetto, e da Giuseppe Anepeta, Bianconi ha letto alcune pagine di *Opinioni di un clown*, di Heinrich Boll. Partendo dal testo il giornalista ha effettuato un excursus storico che dalla



Giovanni Bianconi e la dirigente Francesca Toscano

shoah è giunto alle Brigate Rosse, passando per le sue esperienze personali e letterarie fino al processo Priebke, da lui seguito per impegni professionali. Con un linguaggio chiaro e accattivante, ha trattato anche della memoria dell'Olocausto e di altre vicende connesse, come gli italiani deportati nei campi di concentramento di cui parla Giacomo De Benedetti in *16 ottobre 1943*, testo rappresentato dai ragazzi attraverso una cartellonistica che rivestiva le pareti dell'aula magna dell'Istituto. Giovanni Bianconi ha poi preso spunto da *L'affaire Moro*, di Leonardo Sciascia, per parlare di terrorismo, che normalmente non viene affrontato nei programmi scolastici, finendo a discutere della violenza politica nella storia dell'Italia repubblicana. Non sono mancati gli interventi dei ragazzi, né gli applausi per la riuscita iniziativa.

Libriamoci è stato anche un significativo esempio di riscoperta della gratuità, in un momento storico critico. Solidarietà, collaborazione, senso del servizio e bene comune sono stati elementi percepiti da più parti: insegnanti, alunni, dirigenti, firme note. Nel primo pomeriggio, infine, il progetto ha visto coinvolti i bambini della quinta classe. L'insegnante Paola Cardinali ha ospitato la scrittrice Matilde Ventura, che ha suscitato entusiasmo e interesse tra gli alunni.

Lina Furfaro

Mostre, eventi, rassegne

Il 'suono' di Liszt a Villa d'Este

La manifestazione, giunta alla terza edizione, prende il nome dal grande compositore che era assiduo nella Villa negli ultimi anni della sua vita e dal fatto che i concerti si tengono su un pianoforte Erard del 1879, uguale a quello da lui usato. Nelle prime edizioni è stato celebrato il bicentenario della nascita dello stesso Liszt, di Wagner e di Verdi. Quest'anno si ricorda il centenario della scomparsa di Giovanni Sgambati (1841-1914) l'allievo prediletto dal Maestro ungherese. Il 23 no-

vembre, nel concerto d'inizio, il giovane e talentuoso Enrico Zanisi ha reso 'spumeggianti', con brillanti variazioni jazzistiche, arie celebri dei compositori di riferimento. Seguiranno fino al 15 marzo altri 10 appuntamenti, durante i quali musicisti di grande spessore seguiranno percorsi tematici molto suggestivi disegnati dal direttore artistico Giancarlo Tammaro. Il libretto della rassegna si può scaricare da www.associazionecolleionci.eu.



Enrico Zanisi in concerto

La rassegna, patrocinata dal Comune di Tivoli, è organizzata con la collaborazione del MIBACT, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province del Lazio, dalla Direzione della Villa d'Este, dall'Associazione Culturale Colle Ionci. Tra i media partner *Controluce*.

Alberto Pucciarelli

Appuntamento con il teatro



La Nave dei Folli

Il prossimo 19 dicembre alle ore 18:30 al Controluce Point di Monte Compatri il gruppo 'La nave dei folli' rappresenterà, con la regia di Marco Bonamoneta, *Eros, Thanatos & Euphrosyne*, un insieme di cinque monologhi adattati da testi di vari autori. Si tratta in partico-

lare di *Le bel indifferent* di J. Cocteau, *Clitennestra o del crimine* di M. Yourcenar, *Didone* dall'*Eneide* di Virgilio, *Una telefonata* di D. Parker, e *L'indovinello* di M.A. Paoletti.

a FRASCATI una nuova ludoteca e asilo nido

- gioco libero
- aiuto compiti
- attività creative
- laboratorio inglese
- pre-requisiti lettura/scrittura

- orto dei piccoli
- play-therapy
- laboratorio musica

TANA LIBERA TUTTI

Il nostro metodo gioco educativo si basa sulle più recenti scoperte della ricerca sul periodo neonatale e della prima infanzia, nella quale lo sviluppo avviene in modo ottimale soprattutto all'interno delle relazioni umane. Per questo motivo ogni operatore della ludoteca ha in carico un numero limitato di bambini, al fine di instaurare con loro un percorso congiunto e particolareggiato cui dedicare il massimo dell'impegno e delle attenzioni. Poiché fondamentale per il nostro lavoro è la sinergia con i genitori, all'interno del centro sono a disposizione degli sportelli permanenti di consulenza, che si pongono l'obiettivo - assieme ad altre iniziative sviluppate di comune accordo - di potenziare la funzione materna e paterna.

via Sciadonna 9/A - Frascati
Tel. 328.7530613 - 37.2700043 - 347.5064706
www.tanaliberafrascati-ludoteca.it - [facebook.com/tanaliberafrascati-ludoteca](https://www.facebook.com/tanaliberafrascati-ludoteca)

Mostre, eventi, rassegne

Nelle strade di Grottaferrata

Da un programma assai ricco di eventi promossi da privati e associazioni, che animeranno quasi tutte le giornate di dicembre nella città di Grottaferrata, vengono segnalate qui alcune iniziative di interesse più generale.

Venerdì 5 dicembre alle 18 Rodolfo Papa terrà una conferenza nella Biblioteca comunale di via Dusmet 20, sul tema de *La Maddalena nell'arte*. Dal 10 al 13 dura invece un'esposizione di opere d'arte di piccolo formato nel Teatro Sacro Cuore di via Garibaldi, mentre dal 23 al 30 ha luogo *Fantasmagorica*, rassegna di arte fantastica nei locali dell'ex-tipografia presso l'Abbazia di San Nilo. Ancora al teatro Sacro Cuore verrà rappresentato, il 19 dicembre alle 19, lo spettacolo musicale *Jesus Christ Superstar*; mentre il 21 e il 22, alle ore 21, nell'ex-Biblioteca comunale di via Giuliano della Rovere si svolgerà *Natale Rock a Grottaferrata*, rassegna di musiche natalizie tradizionali in versione rock proposta da cinque band del territorio.

Molteplici poi le forme di attività e aggregazione legate ai presepi: da brevi corsi per apprendere a realizzare presepi artistici (sabato 13), a un'esposizione continuativa denominata *Presepi in vetrina*, tra il 12 dicembre e il 6 gennaio, allestita nelle vetrine di diversi negozi della città che hanno aderito all'iniziativa.

Sul fronte dell'offerta di mercati e mercatini, oltre al consueto appuntamento della terza domenica del mese, che si svolgerà però questa volta tra Piazzale San Nilo e Largo Gorizia, si segnalano: un *Mercatino di Natale* di arte, artigianato e antiquariato dalle 8 alle 20 dei giorni 7 e 8, in area Pratone (zona Carrefour); e una degustazione di prodotti tipici a cura dell'Associazione Commercianti, in via Domenichino, via Gregorio di Tuscolo e via Garibaldi, nelle giornate di domenica 14 e domenica 21. Ancora, sabato 20 avrà luogo a via Santovetti 82 *Christmas on the road*: bancarelle per vendita di piccolo mercato, musica dal vivo con cori natalizi, animazione per i piccoli, ristorazione e vendita di dolci tradizionali per beneficenza animeranno la manifestazione, che sarà attiva ininterrottamente tra le 11 e le 21.

Colonna per le persone con disabilità



È fissata al 3 dicembre al Palazzetto dello sport la serie di manifestazioni promosse dal Comune di Colonna quale forma di adesione alla 'Giornata internazionale delle persone con

disabilità'. In prima mattinata, gli alunni dell'Istituto Comprensivo 'T. Gulluni' si cimenteranno in varie discipline sportive all'interno delle iniziative della Settimana Europea del Basket; poi il Consiglio Comunale si riunirà per affrontare specificamente il tema dell'inclusione e dell'impegno dell'Amministrazione a favore dei principi della Convenzione dell'Onu sui diritti delle persone con disabilità. È prevista la partecipazione, tra gli altri, di politici e amministratori nazionali e regionali, nonché di esponenti della Comunità di Capodarco.

Nel pomeriggio della stessa giornata seguiranno altre manifestazioni sportive e un concerto dei 'Ladri di Carrozze', chiuderanno la giornata.

Iniziative a Frascati

Dicembre denso di iniziative e appuntamenti nella città di Frascati, dove fino al 7 rimane aperta la mostra fotografica *'Na gita a li castelli*, alle Scuderie Aldobrandini, che il 7 dicembre ospita *Donne in Jazz* (ore 18) e il 9 la presentazione *Le ceramiche medievali dal restauro alla musealizzazione* (ore 16:30). Quattro le serate di rappresentazioni programmate al Teatro Capocroce (ore 21): *Rumori fuori scena* il 6 dicembre, *The dark side of the Moon* il 12, *La bella addormentata nel bosco* il 14 e *Canto di Natale* il 20. Nella mattinata del 6 dicembre sarà allestito il Mercatino della Terra (piazza della Porticella), mentre l'8 ci sarà il Mercatino di Natale a Villa Apolloni (ore 10-18). Fino al 6 gennaio sarà aperto lungo via Vittorio Veneto il Mercatino di Natale, mentre fino a febbraio resterà montata a piazza San Pietro la pista di pattinaggio sul ghiaccio.



FORD SERVICE

"State con noi!"

MASTER CAR, da sempre il vostro riferimento nei Castelli Romani

La qualità dell'assistenza Ford e i servizi aggiuntivi:

- PNEUMATICI E CONVERGENZA COMPUTERIZZATA
- RICARICA ARIA CONDIZIONATA
- SOSTITUZIONE RAPIDA VETRI
- CENTRO REVISIONI



MASTER CAR s.r.l. MARINO - via dei Laghi km 4,500

tel. 06.93.88.613 fax 06.93.80.11.78

email: mastercarcaggiano@tiscali.it

Mostre, eventi, rassegne

Solidarietà alle popolazioni del Sahara



Sono state organizzate a Frascati e ad Albano due iniziative che intendono richiamare l'attenzione sulle popolazioni che vivono nella regione desertica del Sahara (i saharawi, secondo una dizione prossima alla lingua originale), e focalizzare la solidarietà verso coloro che, provenendo da quelle zone, hanno cercato rifugio in altri territori africani. Martedì 16 dicembre alle Scuderie Aldobrandini (ore 18-20) verrà dapprima proiettato il video *Le donne del deserto* e verranno poi eseguite musiche tradizionali inglesi. Domenica 21,

al circolo culturale ZenZero di Albano tra le 19 e le 23 si susseguiranno ancora un documentario sulla cultura tradizionale dei popoli del Sahara, una cena con menù tradizionale africano e un concerto di musica brasiliana. Il ricavato delle serate servirà a finanziare un progetto di cooperazione finalizzato a realizzare orti solari nei campi rifugiati dei sahariani in Algeria.

Saturno Film Festival



Il teatro Artemisio Gian Maria Volonté di Velletri ospiterà, dal 6 al 13 dicembre, la decima edizione del Saturno Film Festival, quest'anno dedicata a Volonté, uno degli attori cinematografici più importanti del Novecento. Organizzato dall'Associazione Culturale Agenzia del Tempo, in collaborazione con Rai Cinema, il festival propone riflessioni su temi di attualità «nella profonda convinzione che il cinema possa rappresentare un luogo di testimonianza dei cambiamenti che la società sta attraversando».

Fitto il calendario delle proiezioni: retrospettiva su Volonté, opere recenti (tra cui *Pasolini* di Abel Ferrara e gli ultimi film di Paolo Virzì, *Gianni* di Gregorio, *Ivano de Matteo*), cortometraggi, incontri, dibattiti ed eventi artistici. Molti gli attori e i registi che interverranno nella rassegna, a partire da Abel Ferrara a cui verrà assegnato il 'Saturno d'oro'. La rassegna si aprirà con l'inaugurazione della mostra fotografica *Tra le rovine di Velletri*, foto artistiche di Roberto Canò scattate durante l'intensa rappresentazione del 2 e 3 luglio scorsi per la regia di Renato Carpentieri. Subito dopo, la proiezione del documentario *Indagine sul cittadino Volonté*, di Gianfrancesco Lazotti; quindi il ricordo degli amici, tra i quali Ennio Fantastichini, Giuliano Montaldo, Angelica Ippolito, Carla Gravina, Fabrizio Gifuni. **Alberto Pucciarelli**

Roma e dintorni in mostra

Visite guidate a Villa Torlonia, sino al 31 dicembre. Via Nomentana 70; tel. 06.06.08.

Henry Cartier Bresson, l'occhio del secolo, sino al 6 gennaio 2015. Museo Ara Pacis, lungotevere in Augusta; tel. 06.06.08.

Tiepolo, i colori del disegno, sino al 18 gennaio 2015. Musei Capitolini, piazza del Campidoglio; tel. 06.39.96.78.00.

Da Guercino a Caravaggio, sino all'8 febbraio 2015. Galleria di Arte Antica in Palazzo Barberini, via Quattro Fontane 13; tel. 06.06.08.

Escher, sino al 22 febbraio 2015. Chiostro del Bramante, via Arco della Pace 5; tel. 06.91.65.08.451.

Roma e la Grande Guerra 1915-1918 & Roma negli ultimi 30 anni, sino all'8 marzo 2015. Palazzo Braschi, piazza di San Pantaleo 10; tel. 06.06.08.

a cura di Susanna Dolci

Canto di Natale a Velletri

Giovedì 11 dicembre alle ore 17 presso la Biblioteca di Velletri il gruppo di lettura 'Perché la voce' coordinato da Pasquale Larotonda e Marina Viganelli presenterà una lettura a più voci del testo di Charles Dickens *Canto di Natale*, un racconto breve fantastico e simbolico, con proiezione di immagini tratte dal volume della Classical Comics illustrate da Mike Collins. Parteciperà il gruppo musicale Junior Fantasy Marching Band, una banda di adolescenti composta essenzialmente di fiati, coordinato da Simona Senesi, con brani di atmosfera vittoriana e legati al Natale. Lettori saranno, oltre ai coordinatori, Linda Maggiore, Sandra Quattrocchi, Settimio Bruschi, Roberta Cioci, Stefano Bilei, Laura Della Vecchia, Mara Della Vecchia, Mauro Ognibene. **(ap)**

Appuntamenti a Marino

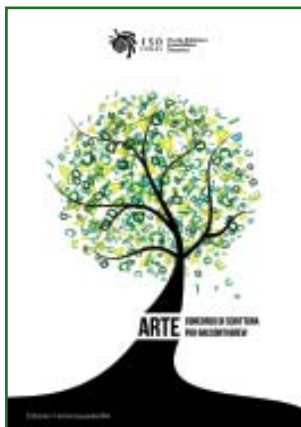
L'Associazione Punto a Capo di Marino ha organizzato, nell'ambito del suo programma culturale 2014-2015, una fitta serie di iniziative che si svolgeranno nella sala in via Fratti 19c (piazza Matteotti). Segnaliamo, dal calendario proposto per il mese di dicembre, un seminario sulla storia della religione veda (giorno 12); una presentazione su Dante e la *Divina Commedia* (14); una lettura di Sauro Rossini di racconti di Andrea Marinucci Foa e Manuela Leoni (19 dicembre); *serate di teatro* (giorni 20 e 21), con rappresentazione di *Mo' vie' Natale* da parte della compagnia TeatroEssere. Poiché i posti disponibili sono limitati, per partecipare è richiesta la prenotazione (info@puntoacapo.info e tel. 06 93801036).

Visioni di Natale a Rocca di Papa

Presepe di forma e di fatto: questo sarà Rocca di Papa durante le feste natalizie. La bella cometa sulla Fortezza sarà l'evidenza di quanto si sta preparando in questi giorni nel bel borgo castellano che i rocchegiani tutti sono impegnati a rivalutare. Ogni cantina, grotta, negozietto chiuso saranno scrigno di originali ricostruzioni della Natività, ciascuna con caratteristiche particolari frutto di inventiva e creatività. Gli artisti e gli artigiani sono in fermento in questi giorni, le Associazioni formate da volenterosi cittadini sono pronte a far partire i loro progetti che vedono, nel recupero e nella raccolta di giocattoli non più usati, la realizzazione di un sorriso per i bambini meno fortunati. Ogni vicolo, ogni archetto, i muri scrostati rivalutati da splendidi murales potranno vedere nella trasformazione del piccolo borgo la realizzazione di una magia natalizia, che spennerà di fiabesco i giorni dell'ultimo mese dell'anno.

Rita Gatta

Concorso per racconti brevi



Il prossimo 13 dicembre presso la sala Tersicore del Comune di Velletri si terrà la serata finale della nona edizione del concorso letterario nazionale per racconti brevi indetto dall'Associazione Culturale '150 Strade'. Quest'anno un tema particolare, *Arte*, per provare a scrivere un racconto e non un saggio, e per arricchire lo sguardo sulla vita, anch'essa un'opera d'arte.

Ogni anno '150 Strade' lancia il bando con un nuovo tema e raccoglie nel sito 150strade.org i racconti arrivati entro il 31 ottobre. Nel corso degli anni nell'archivio in rete gli autori hanno lasciato, per il solo piacere della lettura, al-

meno 700 racconti sui temi più svariati. La giuria termina il lavoro a novembre e a dicembre viene realizzato un volume con i 50 racconti migliori, che viene donato agli autori selezionati, provenienti da tutt'Italia e dall'estero. Il sito è molto frequentato: viaggia verso il milione di visite. **(ap)**

Hanno collaborato: Rita Gatta, Federico Ghera, Paolo Mazza, Alberto Pucciarelli

Nobel: un premio da Nobel



Il Nobel è *Il premio* per antonomasia. Probabilmente non esiste alcuno che non ne abbia conoscenza, sia pure approssimativa e 'immaginfica'. È talmente radicato nell'immaginario discorsivo che viene spesso adoperato amabilmente come aggettivazione o come epiteto – *ho fatto una carbonara da premio Nobel, Tizio merita il Nobel per la pazienza, è il Nobel dei vini* e così via – senza peraltro intaccare l'alta considerazione di cui gode per quello che effettivamente rappresenta: un'onorificenza internazionale attribuita a chi nell'anno precedente, in importanti campi dello scibile, «più abbia contribuito al benessere dell'umanità».

Nasce dalle ultime volontà di Alfred Nobel (1833-1896), chimico, inventore e industriale svedese, comunemente ricordato come inventore della dinamite. In realtà 'inventò' il modo di utilizzare in maniera pratica e sicura la nitroglicerina, scoperta dallo scienziato italiano Ascanio Sobrero, combinandola con un assorbente inerte, una farina fossile silicea, che la rendeva maneggiabile. Durante la sua vita di scienziato, soprattutto con l'uso industriale dei suoi oltre 300 brevetti, accumulò un'immensa fortuna, ma fu tormentato negli ultimi anni da un grande senso di colpa per le morti causate dall'impiego in guerra delle sue invenzioni. Per questo con il testamento del 27 novembre 1895 in Parigi probabilmente pensò di 'guarire' la sua coscienza e la sua immagine.

Chi l'ha preso

I premi – definiti nei settori di Chimica, Fisica, Fisiologia e Medicina, Pace – sono stati assegnati per la prima volta nel 1901 e poi regolarmente negli anni successivi con alcune eccezioni, soprattutto nel periodo dei due conflitti mondiali. Dal 1969, per iniziativa della Banca di Svezia, si assegna un *premio per l'economia in memoria di Alfred Nobel*, per cui è

invalsa la consuetudine (errata in senso stretto, tuttavia ormai accettata) di considerare che i premi Nobel siano dati per sei discipline, compresa l'economia. A oggi sono stati assegnati 567 volte, a un totale di 889 persone o organizzazioni, in rappresentanza di circa 70 Nazioni.

Naturalmente gli Stati Uniti (favoriti dall'aver accolto nel corso degli anni numerosi scienziati stranieri che poi hanno avuto la doppia cittadinanza) sono di gran lunga la Nazione con più assegnazioni (289), seguiti dal Regno Unito con 110. Per quanto riguarda il premio per la Pace si deve notare che molto presto il desiderio del fondatore, che indicava una *persona*, è stato forzatamente modificato, assegnando il riconoscimento a delle *organizzazioni*, quali ad esempio la Croce Rossa, l'Onu, Amnesty International, l'Unicef, prassi che potrà essere estesa in futuro ad altre discipline a causa del fatto che le scoperte scientifiche oggi sono spesso frutto del lavoro paritario di team di numerose persone.

Quattro scienziati hanno ricevuto due premi nel corso degli anni e in diverse occasioni lo hanno meritato i componenti della stessa famiglia, naturalmente in epoche e discipline diverse. Emblematica la famiglia Curie: cinque premi, tra la signora Marie (due volte), il marito, la figlia e il genero. Tra le organizzazioni è stata la Croce Rossa ad avere conseguito, direttamente o indirettamente, il maggior numero di riconoscimenti (5).

Le assegnazioni avvengono in ottobre e la cerimonia di premiazione si svolge a Stoccolma (a Oslo per il solo premio per la pace) il 10 dicembre, anniversario della morte di Alfred Nobel.

Critiche e curiosità

Nel corso della sua storia ultracentenaria, il Nobel ha conosciuto rifiuti per opinioni personali (Sartre nel 1964) e rifiuti 'costretti' da

pressioni politiche (il russo Pasternak nel 1958 e più di recente il cinese Liu Xiaobo nel 2010). Molte altre assegnazioni sono state contestate, soprattutto in riferimento al premio per la Pace: Kissinger, che in qualche modo aveva supportato il dittatore Pinochet, nel 1973; Arafat, Rabin e Peres nel 1994, che sembrò essere più che altro un 'omaggio alla guerra'; Obama, che nel 2009 ha ottenuto un premio che poteva essere interpretato solo come 'preventivo', o di incoraggiamento, ecc.

Critiche e dissensi hanno riguardato per lo più l'assegnazione per la Pace, che giocoforza può risentire di valutazioni politiche, ma talvolta anche altri premi, quando sembra che i giurati si siano richiamati, oltre che al valore intrinseco della scoperta o dell'opera, anche a più o meno apprezzabili considerazioni geopolitiche, come nel campo dei diritti, o della promozione dello sviluppo di particolari aree. È naturale che ciò si sia verificato anche per il premio per la Letteratura (forse in dipendenza dell'indicazione così 'indefinita' del fondatore, «*abbia prodotto il lavoro di tendenza idealistica più notevole*»), perché diverse volte abbiamo assistito a premi troppo 'leggeri', mentre molti altri autori sono stati colpevolmente ignorati, uno per tutti Jorge Luis Borges. Per la letteratura c'è una difficoltà in più: l'enorme produzione di alto livello e il fatto che le opere siano scritte in molte lingue diverse, così che non risultano facilmente o pienamente accessibili ai giurati. Qualche premiato, tra cui il nostro Quasimodo, fu facilitato da una mirata traduzione e pubblicazione in svedese.

Si può tranquillamente affermare che esistono grandi scrittori in ogni parte del pianeta; alcuni per merito, o contingenza fortunata, sono premiati dal Nobel, altri no, senza che sia inficiato il loro valore.

Alberto Pucciarelli

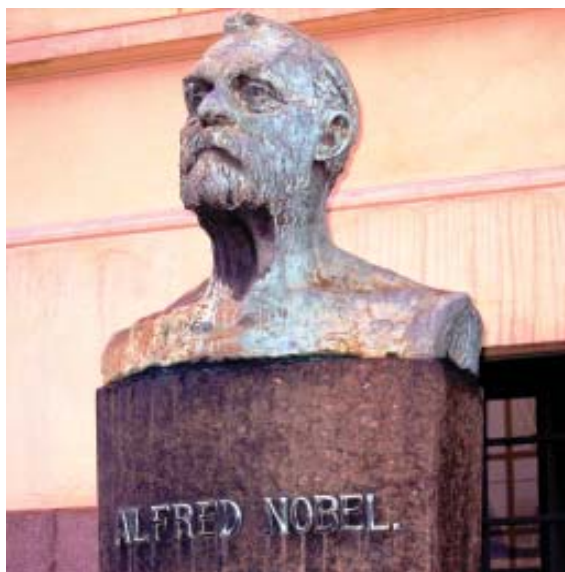
Le candidature e l'assegnazione

Per il Nobel per la Chimica vengono dapprima raccolte le segnalazioni da circa 3000 specialisti di tutto il mondo, e da questa lista il Comitato per il Nobel (cinque chimici selezionati all'interno dell'Accademia Reale delle Scienze svedese) restringe le candidature a circa 300. Rinviato questo nuovo elenco a un gruppo ristretto di referenti, con la richiesta di motivare una selezione successiva, l'ultima rosa di nomi viene sottoposta di nuovo al Comitato che eventualmente la riduce ulteriormente e la sottopone infine all'Accademia delle Scienze, che in una, o al massimo due sedute, decide per l'assegnazione finale.

Per la categoria Fisiologia e Medicina, il Comitato per il Nobel (50 membri del Karolinska Institutet, una prestigiosa università medica svedese) invia in maniera molto riservata e in forma scritta una richiesta di candidature a circa 3000 corrispondenti 'qualificati': i premiati precedenti, i docenti di facoltà mediche di Svezia e di altre nazioni del mondo, i membri delle sezioni medicina e biologia dell'Accademia delle Scienze svedese, etc. Da tutte le candidature proposte, il Comitato effettua una prima selezione, poi sottoposta all'esame di una specifica riunione plenaria del Karolinska Institutet, che proclama il vincitore, o i vincitori.

Per la Fisica si segue un procedimento analogo, con la differenza però che a gestire la procedura è un Comitato di 5 fisici nominato all'interno dell'Accademia delle Scienze svedese. La richiesta riservata di segnalazioni viene inviata a esponenti del mondo accademico internazionale, e la selezione finale è effettuata dall'assemblea plenaria della sezione di Fisica dell'Accademia delle Scienze.

Responsabile del premio per la Letteratura è un Comitato per il Nobel composto di 4 o 5 membri dell'Accademia Svedese (costituita in tutto da 18 membri eletti a vita), che opera una



selezione di 15-20 candidati all'interno dei nomi proposti da: i precedenti Nobel per la Letteratura, i docenti di letteratura e linguistica di numerose università, i Presidenti di Accademie che inviano segnalazioni spontanee, ecc., per un totale di circa 5-600 referenti di tutto il mondo. L'Accademia Svedese in riunione plenaria riduce poi a 4 o 5 la rosa dei candidati, e prende la decisione finale su un solo nominativo dopo aver passato l'estate a leggere le ultime opere pubblicate dagli autori rimasti in lizza.

Secondo le volontà testamentarie di Nobel, a decidere l'assegnazione del premio per la Pace è una Commissione formata da 5 membri del Parlamento norvegese, che raccoglie tutte le segnalazioni, sollecitate in maniera riservata o giunte spontaneamente, da: parlamentari o autorità di governo dei vari Paesi del mondo, membri di Corti di Giustizia internazio-

nali, Rettori di università, direttori di Istituti di studi militari o di organizzazioni che lavorano per la pace, precedenti premiati (singoli o organizzazioni). Dopo attento scrutinio di tutti i candidati (di solito, circa 200), a ottobre di ogni anno la Commissione sceglie, con voto a maggioranza, a chi attribuire il premio, che viene consegnato a Oslo.

Il fatto che la volontà di Alfred Nobel sia stata rispettata e abbia trovato pratica e relativamente veloce applicazione è da considerarsi una circostanza fortunata. Cavilli e malversazioni avrebbero ben potuto diluire e dissolvere tutto. Ciò nonostante, sembra opportuno sottolineare che questo riconoscimento nasce con una spiccata contraddizione. Nelle sue determinazioni, volendo istituire un premio internazionale, Nobel non fu così lucido da prevedere anche una *giuria internazionale*, magari sotto tutela delle Istituzioni svedesi, delle quali evidentemente si fidava in modo particolare. Questo ha un po' indebolito la forza del premio, soprattutto per quanto riguarda le categorie più soggette a valutazioni di parte o individuali, come la letteratura o la pace, mentre è certamente più solido e condivisibile di norma il giudizio nelle materie scientifiche, che hanno una loro *'universalità'* di merito e di linguaggio. (mb)

Chimica 2014

I premiati per la chimica per il 2014, gli americani Eric Betzig e Wiliam Moerner, e il tedesco Stefan Hell, hanno perfezionato un sistema ultramicroscopico in grado di evidenziare in successione, mediante fluorescenza, le singole molecole che compongono un campione esaminato al microscopio ottico. In questa maniera sono riusciti a portare il limite inferiore di visibilità del microscopio tradizionale al livello del milionesimo di millimetro (in precedenza non si scendeva al di sotto del millesimo di millimetro). Poiché simili ricerche risalgono ai primi anni duemila, gli studi dei tre scienziati hanno già avuto numerose applicazioni pratiche e hanno consentito l'osservazione di singole attività che si svolgono all'interno delle cellule.

Fisica 2014

Il Comitato dell'Accademia delle Scienze svedese ha assegnato il premio Nobel per la Fisica 2014 a tre scienziati giapponesi: Isamu Akasaki, Hiroshi Amano e Shuji Nakamura. La loro scoperta scientifica riguarda il Diodo ad Emissione Luminosa (LED) a luce blu. Fu negli anni '60 che venne sviluppato il primo LED che emetteva luce rossa. Poi seguì il LED a luce verde e dalla combinazione dei due si riuscì a realizzare una emissione gialla (rosso+verde). Con la realizzazione di LED a luce blu è oggi possibile concretizzare impianti luminosi a luce bianca integrando tre diodi (rosso, verde e blu). Le ricadute sociali sono ormai tangibili. Il risparmio energetico globale andrà a beneficio di tutta l'umanità, vista la grande quantità di luce emessa dai LED a fronte di un bassissimo consumo energetico e visto che circa un quarto dell'energia globale consumata riguarda l'illuminazione.

Medicina 2014

I tre scienziati che nel 2014 hanno ricevuto il premio per la medicina non hanno lavorato assieme, però hanno dato contributi complementari per capire in che modo gli animali superiori, e quindi gli esseri umani, si rapportano allo spazio, cioè come fanno a muoversi senza disorientarsi e perdersi. Lo statunitense John O'Keefe ha scoperto che specifiche cellule nervose nell'ippocampo (una regione interna del cervello) si attivano quando ci si trova in certi posti e non in altri, costituendo con la loro stessa presenza una specie di 'rappresentazione geografica' dei luoghi, che tanto più si stabilizza (memoria) quanto più si torna nei medesimi punti. Successivamente i norvegesi May Britt-Moser ed Eivind Moser hanno scoperto, sempre nella zona dell'ippocampo, altre cellule che si attivano 'in rete' secondo moduli esagonali, 'costruendo' una mappa mentale dei luoghi fornendo in tal modo all'organismo le coordinate necessarie a muoversi nell'ambiente.



Le disposizioni testamentarie

La totalità del mio residuo patrimonio realizzabile dovrà essere utilizzata nel modo seguente: il capitale, dai miei esecutori testamentari impiegato in investimenti sicuri, dovrà costituire un fondo i cui interessi si distribuiranno annualmente in forma di premio a coloro che, durante l'anno precedente, più abbiano contribuito al benessere dell'umanità. Detto interesse verrà suddiviso in cinque parti uguali da distribuirsi nel modo seguente: una parte alla persona che abbia fatto la scoperta o l'invenzione più importante nel campo della fisica; una a chi abbia fatto la scoperta più importante o apportato il più grosso incremento nell'ambito della chimica; una parte alla persona che abbia fatto la maggior scoperta nel campo della fisiologia o della medicina; una parte ancora a chi, nell'ambito della letteratura, abbia prodotto il lavoro



di tendenza idealistica più notevole; una parte infine alla persona che più si sia prodigata o abbia realizzato il miglior lavoro ai fini della fraternità tra le nazioni, per l'abolizione o la riduzione di eserciti permanenti e per la formazione e l'incremento di congressi per la pace (...). È mio espresso desiderio che all'atto dell'assegnazione dei premi non si tenga nessun conto della nazionalità dei candidati, che a essere premiato sia il migliore, sia questi scandinavo o meno.

L'autore indicò anche le Istituzioni deputate e alcuni criteri di assegnazione, di cui si parla altrove, in queste pagine. È da notare inoltre che, per quanto riguarda il premio per la chimica, l'alternativa «o apportato il più grosso miglioramento» ha una chiara matrice 'freudiana', avendo Nobel 'migliorato' la nitroglicerina, invenzione di Ascanio Sbrero. (ap)

Per la redazione di questo inserto sui Premi Nobel, realizzata a cura di **Alberto Pucciarelli**, hanno collaborato: **Massimo Biondi**, **Paola Conti** e **Armando Guidoni**.

Pace 2014

Diviso in parti uguali tra l'indiano Kailash Satyarthi (60 anni) e la pakistana Malala Yousafzai (18 anni), questo premio per la Pace è stato assegnato per l'impegno profuso da entrambi in favore del riconoscimento dei diritti dei minori, primo dei quali quello all'istruzione, premessa indispensabile per la costruzione futura di società più giuste e libere. Sia l'uno che l'altra da anni animano campagne a favore dei diritti dell'infanzia nei rispettivi Paesi, con opere e iniziative che non soltanto si sono talvolta sostenute a vicenda, ma si sono riverberate in altre regioni povere del mondo. Probabilmente la scelta simultanea di due personalità appartenenti a nazioni spesso contrapposte e in conflitto, da parte della Commissione Nobel norvegese, non è stata casuale.

Il discorso sulla pace

Verso la fine di un discorso estremamente importante / il grande statista incespicando / davanti al vuoto di una bella frase / ci cassa dentro / e smarrito con la bocca spalancata / ansimante / mostra i denti / e la carie dentaria dei suoi pacifici ragionamenti / mette a nudo il nervo della guerra / la delicata questione di denaro.

Jacques Prévert

Letteratura 2014

I temi primari della narrativa di Patrick Modiano ritenuti dall'Accademia di Svezia meritevole del massimo riconoscimento sono la conquista della 'memoria', il recupero dell'identità, la pervasività dei sensi di colpa. Ambientate spesso a Parigi, città complessa in grado di evocare risonanze e ricordi, in un inarrestabile processo di consapevolezza, le storie del narratore francese scaturiscono per lo più da vicende reali colte non soltanto tra le conoscenze personali dell'autore ma anche dal materiale offerto quotidianamente dalla cronaca giornalistica. Come nel caso del suo romanzo più famoso, del 1997, *Dora Bruder* (tradotto anche in Italia), originato dall'appello pubblicato nel 1941 da due genitori in cerca della figlia sedicenne scappata di casa, e diventato un'indagine nel passato che approda al campo di Auschwitz.

Gli italiani

Fino a oggi sono state premiate nei vari campi 20 personalità italiane e l'Italia è in settima posizione per numero di riconoscimenti. Per completezza li elenchiamo rapidamente: per la *Chimica*, Giulio Natta (1963); per l'*Economia*, Franco Modigliani (1985); per la *Pace*, Ernesto Moneta (1907); per la *Fisica*, Guglielmo Marconi (1909), Enrico Fermi (1938), Emilio Segrè (1959), Carlo Rubbia (1984), Riccardo Giacconi (2002); per la *Fisiologia e la Medicina*, Camillo Golgi (1906), Daniel Bovet (1957), Salvatore Luria (1969), Renato Dulbecco (1975), Rita Levi Montalcini (1986), Mario Capecchi (2007); per la *Letteratura*, Giosuè Carducci (1906), Grazia Deledda (1926), Luigi Pirandello (1936), Salvatore Quasimodo (1959), Eugenio Montale (1975), Dario Fo (1997).

Balzano subito agli occhi una certa *disomogeneità* nel livello dei premiati e il ruolo minoritario delle donne. Accanto a scienziati

Nobel

preminenti come Marconi, Fermi e Natta, o di recente Rita Levi Montalcini e Capecchi, altri premiati assumono 'soltanto' la veste dell'ottimo, ma non eccelsa personalità del suo settore. In particolare il Nobel sembra non aver amato la letteratura italiana contemporanea, anni fa definita la rappresentazione di «un treno fermo in stazione, con i motori accesi e i passeggeri in groppa, che non si decide mai a partire». Sono stati premiati, anche con merito, tre poeti, due drammaturghi e un romanziere, anzi una buona romanziere. Ma sono rimasti fuori dal conto – trascurando i viventi – numerosissimi altri scrittori del peso di D'Annunzio, Croce, Palazzeschi, Bacchelli, Gadda, Buzzati, Landolfi, Pavese, Vittorini, Morante, Primo Levi, Pasolini, Moravia, Calvino... Per non parlare, restando all'interno del Verismo cui appartenne la Deledda, di Giovanni Verga, davvero un grande per temi e stile. Si vede che, come accade nella vita, anche l'Accademia Svedese qualche volta trascura il maestro per seguire il discepolo. (ap e mb)

Economia 2014

Il premio della Banca di Svezia per l'Economia, in memoria di Alfred Nobel, è stato assegnato per l'edizione 2014 al francese Jean Tirole «per la sua analisi del potere e della regolazione del mercato». Dalla metà degli anni Ottanta questo economista ha approfondito le dinamiche che si instaurano tra la società (la politica, il sistema bancario) e un mercato dominato da poche grandi industrie, elaborando poi una teoria unitaria e specifiche strategie politiche adatte a un'azione di governo che intenda controllare i monopoli e ovviare ai guasti dovuti a improprie posizioni di dominanza nel mercato, quali prezzi non commisurati ai costi di produzione e chiusura all'ingresso di nuove imprese per salvaguardare quelle preesistenti divenute improduttive.



Il Nobel alternativo

Nel 1980 Jakob von Uexküll, cittadino di famiglia nobile dalla doppia nazionalità tedesca e svedese, scrittore, esperto mondiale di filatelia, ex-membro del Parlamento europeo (eletto tra i *verdi* tedeschi), pensò che serviva una *nuova coscienza* per l'umanità. Il Nobel secondo lui era diventato un premio legato all'economia e alla guerra, come in realtà si rileva da alcuni nomi dei premiati. Decise, quindi, l'istituzione di un premio per la salvaguardia dell'ambiente e la crescita spirituale, un premio per le persone, le organizzazioni e i movimenti che lavorano per un'esistenza degna dell'uomo ed elaborano soluzioni e modelli pratici, specie con riferimento ai Paesi in via di sviluppo, che aiutino molte persone a vivere nel modo giusto. Propose questa sua idea alla commissione del Nobel tradizionale, ma venne bocciata con la giustificazione che non si potevano istituire nuove categorie.

Così nacque il *Nobel alternativo*, il *Right Livelihood Award*, *Rla*, premio per un giusto modo di vivere, che nel tempo è stato preso in seria considerazione sia dagli studiosi (il *Rla* fa parte della Scuola per la pace dell'Università di Bradford, nello Yorkshire, in Inghilterra), che dagli accademici che ogni anno assegnano il Nobel 'istituzionale'. E viene consegnato nella stessa prestigiosa sede di Stoccolma, qualche giorno prima dei Nobel (quest'anno il 1° dicembre) e, tanto per distinguere, non dal Re bensì dal Primo ministro svedese.

Il *Rla* non prevede categorie vere e proprie, come chimica, medicina ecc, ma valuta iniziative in diverse aree: ambiente, conservazione ecologica, tecnologia ed economia alternativa, iniziative a favore delle



Jakob von Uexküll, ideatore del Premio Nobel Alternativo

popolazioni svantaggiate. Chiunque può dare suggerimenti; poi un ufficio competente raccoglie informazioni e materiale necessario all'esame e infine i progetti vengono selezionati da una giuria internazionale di dieci membri. Ogni anno la cifra globale, destinata a un massimo di quattro-cinque premi, si aggira sui 100mila dollari: somma non altissima, che però in molti casi contribuisce direttamente alla realizzazione dei progetti, privilegiando un uso pubblico, collettivo delle risorse. Le 'buone intenzioni', certamente presenti nell'idea di Nobel, qui si realizzano più concretamente, tanto che sembra giustificato parlarne come di un nobel 'aggiuntivo', non solo alternativo.

I vincitori dell'edizione 2014 sono: Edward Snowden, per avere reso pubblici i programmi di sorveglianza segreta degli Usa; Alan Rusbridger, inglese, direttore del *Guardian*, per aver pubblicato una serie di articoli basandosi sui documenti trafugati; Asma Jahangir, pakistana e attivista per i diritti umani; Basil Fernando, srilankese e membro della Commissione asiatica per i diritti umani, e Bill Mckibben, statunitense e ambientalista.

Paola Conti

Il meglio del peggio



L'oftalmologo americano Ivan Schwab premiato IgNobel per l'ornitologia

La consuetudine di fare il 'controcanto' ai grandi premi con dei 'contropremi' è molto diffusa: dal *Razzie Awards* (premi dello spernacchio) che al contrario dell'*Academy Award* (cioè l'*Oscar*) premia i *peggiori* film, attori..., a quello per la donna *meno* elegante, ai vari controfestival della canzone ecc. In questi casi l'intento è scoperto ed elementare: trovare, criticamente, l'*eccellenza del peggio* da opporre al meglio sfavillante.

Nel caso del premio *IgNobel*, termine che rende bene l'accento ironico degli ideatori, l'analisi è più delicata. Il premio è promosso dalla rivista scientifi-

co-umoristica *Annals of Improbable Research* e dal 1991 viene assegnato ogni anno a dieci autori di ricerche «strane, divertenti, e perfino assurde», con l'intento di «premiare l'insolito, l'immaginario, e stimolare l'interesse del pubblico generale alla scienza, alla medicina, alla tecnologia». Le segnalazioni sono raccolte da personaggi e riviste scientifiche autorevoli. La premiazione, che è solo onorifica, avviene nel *Sanders Theatre* dell'Università di Harvard dalle mani anche di vincitori di veri premi Nobel e i premiati successivamente illustrano le loro ricerche al prestigioso MIT, *Massachusetts Institute of Technology*.

È esilarante leggere (su internet si trovano tutte) le motivazioni di ricerche scomicchate e provocatorie, ma a noi sembra che l'importanza di questa iniziativa consista nel rendere *plastico*, come si usa dire oggi, il labile confine tra genio e pazzia, quella 'lunatica' propria dello scienziato; tanto più quando accade che un IgNobel riceve poi anche il Nobel: come è accaduto ad Andrej Gejm, IgNobel 2000, e Nobel 2010 per la Fisica a motivo delle sue ricerche sul grafene.

Di seguito, un saggio di alcuni dei 10 premi IgNobel di quest'anno: il primo che suona come un'aspra critica, gli altri due in linea con lo spirito irriverente e provocatorio del premio. Per l'Economia, all'Istat «per aver preso orgogliosamente l'iniziativa di adempiere al mandato dell'Unione Europea di aumentare l'entità ufficiale della propria economia nazionale, includendo nel calcolo del Pil i guadagni ottenuti da prostituzione, commercio illegale di droghe, contrabbando e tutte le altre operazioni finanziarie illecite che avvengono tra persone volontarie». Per la Biologia, a un gruppo della Repubblica Ceca «per aver attentamente documentato che i cani, quando fanno i loro bisogni, preferiscono allineare l'asse del proprio corpo con il campo magnetico terrestre nella direzione nord-sud». Per la Fisica, a quattro ricercatori giapponesi «per aver misurato l'attrito tra una scarpa e una buccia di banana, e tra una buccia di banana e il pavimento, nel momento in cui una persona calpesta una buccia di banana». Quest'ultimo IgNobel ha una grossa valenza metaforica, curativa e consolatoria: le frequentissime 'scivolate' personali e sociali a ogni livello finiranno in 'sbandate controllate', con buona pace dell'inventore dell'*ABS!* (ap)

I Nobel per la Pace a Roma

Roma ancora *città aperta*, per fortuna. Il summit mondiale dei Nobel per la Pace avrebbe dovuto svolgersi a Città del Capo nel mese di ottobre scorso, ma il governo sudafricano per le pressioni cinesi non ha voluto concedere il visto di entrata al Dalai Lama (Nobel nel 1989). Gli altri premiati per protesta hanno annullato la loro presenza, facendo saltare di fatto l'incontro, che si terrà invece il prossimo 14 dicembre a Roma. Hanno già aderito 22 personalità e l'evento *Living Pace It* sarà dedicato alla memoria di Nelson Mandela. Presiederà l'arcivescovo Desmond Tutu (Nobel nel 1984) e ha confermato la sua presenza anche il sindaco di Città del Capo. (pc)



Tecnologia e scienza al servizio dell'uomo

Limitata ma suggestiva rassegna di nuove ingegnose applicazioni della tecnologia 'verde'

La tecnologia è tecnologia, come la scienza è scienza: sono sostantivi. È l'uomo che attraverso l'utilizzo aggiunge a questi sostantivi aggettivi tipo *buona, positiva, negativa, distruttiva* e via dicendo. Comunque la si pensi sono 'sostantivi' che evolvono e si specializzano sempre di più, perché il pensiero e la ricerca umana non si possono fermare.

Mi spiego meglio: si può essere, per esempio, un bravo o cattivo insegnante sia con una lavagna multimediale e un'aula di informatica, sia senza queste tecnologie. Non sono importanti le 'novità', ma il valore aggiunto che queste riescono a fornire al processo educativo e il modo in cui l'insegnante le integra e le sfrutta nell'attività didattica quotidiana. Analogamente avviene con le scoperte scientifiche e le loro eventuali applicazioni pratiche.

Soprattutto in tempi recenti la tecnologia 'verde', cioè la bio-architettura, la bio-edilizia, le bio-tecnologie ecc., grazie alla scienza, fisica e chimica *in primis*, sta sempre più utilizzando la 'materia vivente'. E in senso positivo! Studiando le biotecnologie, per esempio, si sono compresi i meccanismi molecolari che regolano il gusto, permettendo la realizzazione di ingredienti che rendono determinati cibi meno grassi o salati. In campo medico, tra le tante novità, si è messo a punto un tipo di insulina pura per i diabetici, prodotta in grandi quantità a basso costo. E che dire dei sacchetti per l' 'umido' dove microrganismi ingegnerizzati mangiano letteralmente i rifiuti?

Arance e latte, dalla tavola all'industria

Dalle nuove tecnologie e dagli studi molecolari



Prototipo dell'auto 'Stella'

alla moda: è stato così che due ragazze catanesi, dallo scarto delle arance, hanno creato una nuova fibra per abiti. Capi ottenuti unendo un esclusivo filato di acetato da agrumi alla seta, con tre varianti di colore giallo, verde lime e arancio. In vendita da febbraio del prossimo anno. Peccato che la Regione Sicilia non si sia interessata a questo progetto facendolo proprio, in qualche modo. Ma questo è uno dei tanti aspetti oscuri del nostro Paese! Comunque le ragazze collaborano con un'industria siciliana per l'estrazione della cellulosa dagli agrumi e con un produttore di succhi, perché la prima parte della produzione va fatta il più possibile vicino alla materia prima.

E a proposito di tessuti, negli anni Trenta del secolo scorso in Italia nacque la *Lanital*, una fibra così chiamata per la sua struttura molecolare molto simile a quella della lana, ma prodotta dalla caseina, proteina del latte. Da allora questo filato si è evoluto: oggi il latte viene disidratato e scremato, ammorbidito, impastato e poi lavorato con moderne tecniche di bio-ingegneria da cui si ottiene la cosiddetta 'seta di latte', da cui il filato vero e proprio.

Fibra biodegradabile, isolante termico migliore della lana, molto traspirante, che assorbe benissimo l'umidità. Inoltre possiede un altissimo potere batteriostatico, e svolge funzione di nutrimento e cura della pelle. Per la sua produzione si utilizzano grassi di scarto della lavorazione del latte, riducendo drasticamente tanto le emissioni di anidride carbonica quanto l'uso di combustibili fossili. Non a caso la fibra di latte ha ottenuto la certificazione internazionale *Oeko-Tex Standard 100* per prodotti tessili ecologici.

Risparmio e produzione energetica

Tecnologia 'verde' significa *ricerca*, nuovi lavori e professioni, utilizzo di quello che fino ad ora è stato considerato *scarto*, quindi risparmio soprattutto energetico, cioè meno dipendenza da acquisti di materia prima, come petrolio o gas. Risorse, queste, non infinite. Qualche esempio? I pannelli fotovoltaici esistono da tempo, ma ora se ne può scegliere uno che è più leggero e flessibile di quelli tradizionali. Si adatta a qualsiasi forma architettonica, è calpestabile, più economico, senza cadmio e piombo, in linea con le direttive europee che impongono restrizioni all'uso di sostanze pericolose e difficilmente smaltibili.

In Australia, invece, si sta mettendo a punto un 'inchiostro solare': una stampante commerciale adeguatamente modificata deposita uno strato sottilissimo, una sorta di pellicola, su una superficie di materia plastica. Questa pellicola, semitrasparente e applicabile per esempio sulle finestre, è in grado di catturare la luce solare e convertirla in elettricità. Una sorta di pannello solare, ma molto più efficiente. Il sistema è prossimo alla commercializzazione.

In Olanda un team del Politecnico di Eindhoven ha messo a punto 'Stella', un'auto alimentata da celle fotovoltaiche disposte sul tetto. Iper tecnologica, 4 posti, ha un'autonomia di 600 km e poiché produce più elettricità di quanta ne consuma il motore, quando non viene utilizzata l'energia in eccesso può essere ceduta alla rete nazionale.

All'altro capo del mondo, un gruppo di ricercatori giapponesi sta lavorando a un prototipo di computer alimentato dall'energia solare, che sfrutta un fenomeno di meccanica quantistica relativo alla tipologia del 'movimento' degli elettroni.

Infine – ma solo *per ora* – un progetto internazionale nato da un'idea di un giovane ingegnere italiano che lavora all'estero: un nuovissimo sistema di propulsione eolica per le imbarcazioni che potrebbe far risparmiare fino al 30% di carburante, inquinando dunque infinitamente meno. L'idea è nata analizzando il sistema di propulsione marina Turbosail, messo a punto da Jacques Cousteau, l'esploratore e oceanografo di fama internazionale.

Paola Conti

Due sole gocce di sangue

Una studentessa universitaria molto brillante; un'idea innovativa; una forte propensione per gli affari. È da questo mix che circa dieci anni fa è nata Theranos, una Società americana operante nel settore delle analisi di laboratorio che in breve tempo ha staccato di lar-



gna misura tutti i concorrenti e presenta oggi bilanci, costantemente in crescita, espressi da non meno di dieci cifre. Il segreto di questa impresa, dovuta all'ingegno della giovane Elisabeth Holmes (che ha oggi trent'anni), è concettualmente semplice e consiste in una metodica altamente efficiente per effettuare un gran numero di analisi di laboratorio servendosi di... due sole gocce di sangue, prelevate da un polpastrello. Inutile soffermarsi a ipotizzare in che modo si possano eseguire cento e più analisi con quantità tanto esigue

di sangue: il metodo è stato brevettato e per alcuni decenni resterà rigorosamente *top secret*, nella disponibilità della sola Theranos. Quel che conta è che tenendo i prezzi di queste analisi proporzionali ai costi reali, cioè molto bassi, l'applicazione della metodica Holmes si è velocemente diffusa in una vasta rete di centri clinici americani, che possono oggi proporre ad esempio per soli 35 dollari test (come quello della fertilità) che altrove possono costare anche 2000 dollari. La precisione delle analisi si attesta ai massimi livelli e il pubblico tende sempre più a chiedere prelievi di sangue che non comportino un fastidio superiore a quello di una semplice puntura. Risultato: lo spedito affermare di una tecnologia innovativa che prospetta di rappresentare un punto di svolta nel campo della diagnostica di laboratorio. (mb)

Papa Francesco e la giustizia

Contro la carcerazione preventiva e l'abnorme accanimento contro i colpevoli

Papa Francesco, ricevendo una delegazione di avvocati cattolici di ogni parte del mondo, è intervenuto su vari importanti profili della giustizia penale. I *media* hanno dato un rilievo grandissimo (in alcuni casi esclusivo) al tema dell'ergastolo, definito dal Pontefice come una «pena di morte mascherata». Ma ci sono state altre sue riflessioni che meritano altrettanta attenzione. In particolare le vementi parole contro la piaga della corruzione e contro il malfunzionamento del sistema giudiziario, che colpisce solo i pesci piccoli e lascia liberi i grossi. E poi il biasimo per la carcerazione preventiva, considerata non in sé quanto piuttosto con riferimento agli abusi che se ne possono fare,



unitamente alla condanna senza riserve delle pessime condizioni di vita in carcere, a partire dal sovraffollamento.

Anche in carcere l'illegalità si combatte con i diritti. Un carcere che invece non rispetta la dignità delle persona e neppure gli spazi vitali, un carcere degradante è una palestra di delinquenza e di affiliazione ai gruppi criminali. Con conseguenze nefaste non solo per il singolo detenuto, ma anche per la società stessa, che vede messa ancor più a rischio la sua serenità e sicurezza, per l'ovvia ragione che ogni detenuto recuperato, invece di tornare a delinquere, cessa di essere un pericolo per la collettività.

La pratica infame delle torture

Il Papa si è anche scagliato contro la pratica infame delle torture e contro l'esistenza in varie parti del mondo di campi di concentramento o prigioni 'speciali' (il pensiero di tutti è andato a Guantanamo). Durissima la condanna delle 'esecuzioni extragiudiziali' che purtroppo affol-

lano le cronache di questi tempi sempre più cupi. Non meno dura l'esecrazione contro le nefandezze – praticate da alcuni Stati e tollerate, se non favorite, da altri – delle «*extraordinary rendition*», cioè delle azioni di cattura/deportazione/detenzione di elementi 'ostili' in quanto sospettati di terrorismo, eseguite in forme illegali e clandestine.

In sostanza il Papa ha sviluppato un discorso molto ampio e di alto livello: un indirizzo preciso per tutti gli uomini di buona volontà che operano nel settore della giustizia penale. L'obiettivo è dare alla giustizia la forza di vincere il male con il bene. Che non significa affatto sminuire il male. Il male resta male: quindi nessun

buonismo, perdonismo, giustificazionismo. Sarebbe vanificare la giustizia. Il problema è provare, per quanto difficile sia, a inventare forme di risposta al male che siano capaci di contenerlo, ricostruendo il tessuto sociale diviso da inimicizie profonde.

La chiave è l'attenzione verso la persona, anche quando ha sbagliato. Concetti che tendono a una giustizia dal volto umano, capace di accertare le eventuali responsabilità nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo ed evitare che la pena scivoli nelle spirali tortuose della persecuzione vendicativa, finendo per essere (come si è visto) inefficace se non controproducente.

Ecco allora, nell'insegnamento del Papa, qual è il senso di una giustizia giusta: evitare che il presunto colpevole sia sottoposto a pratiche e trattamenti lesivi della sua dignità, ed evitare che ci si accanisca su chi sia dichiarato colpevole fino a schiacciarlo e impedirgli di cambiare.

Giancarlo Caselli

(Da: *I siciliani giovani*, novembre 2014)



SPEDIM

digital

www.spedim.it
t. 06.9486045
via A. Serranti, 137
Monte Compatri



...il centro stampa nei castelli romani

la qualità offset anche nel digitale

25	locandine 32x48cm a colori solo fronte	19,90
500	volantini A5 (15x21) a colori solo fronte	79,90
5.000	volantini A5 (15x21) a colori fronte-retro	119,90*
10.000	volantini A5 (15x21) a colori fronte-retro	139,90*
25	manifesti 70x100 alta risoluzione su 120gr.	49,90
50	manifesti 70x100 alta risoluzione su 120gr.	79,90
250	manifesti 70x100 altissima risoluzione offset	219,90
	pannello pubblicitario in forex da 3mm 100 x 70cm a colori	39,90
	striscione in carta decorativo 2mt x 1mt per fiere o feste	19,90
	striscione BANNER in PVC pubblicitario 3mt x 1mt con occhielli	69,90

500 biglietti stampa a colori solo fronte
f.to 8,5x5,5 carta spessa da 300g
con elegante scatola portabigletti 9,90
per tutti i nuovi clienti

riviste, opuscoli, cataloghi
photoalbum, calendari, libri, tesi



da 0,90 cad.



da 12,90 cad.

Speciale voucher numerati e perforati per eventi e manifestazioni

*tempi di lavorazione 5/6 giorni dal ricevimento del file corretto per la stampa, i file ricevuti entro le 12,00 di giovedì verranno consegnati il giorno successivo
**tutti i prezzi sono riferiti al mese di uscita in corso e sono da considerarsi al netto dell'iva, per tutti i nuovi clienti con partita iva, esclusa spedizione e con file fornito in formato pdf, tif o jpg.

Privatizzazioni: servizi o debito pubblico?

Le leggi nazionali possono talvolta creare ostacoli alle iniziative dei Comuni nel 'sociale'

C'era una volta (così iniziano le belle storie) il servizio pubblico. Nello Stato e nelle amministrazioni locali erano presenti servizi sociali dedicati ai meno abbienti, assistenza domiciliare ed educativa, sistema sanitario nazionale. Per effetto dell'economia il privato ha avuto il sopravvento e il pubblico è divenuto improduttivo. Su queste basi è partita la grande privatizzazione nazionale dei servizi, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza operativa e, conseguentemente, diminuire la spesa pubblica. Ma è proprio così?

La legge che interessa l'assistenza sociale, come tutte le leggi italiane, naviga in un arcipelago di 'isolotti' dove non si trovano porti per attraccare, bensì rimandi di legge in legge (L. 142/90, L. 104/92, L. 883/78, e di rimando in rimando). Negli enti locali la presenza dell'assistente sociale era, ed è, punto di riferimento per i servizi socio-sanitari dei cittadini. Gli affidamenti dell'assistenza educativo-culturale sono in gran parte esternalizzati principalmente a cooperative o consorzi, al cui interno sono previsti gruppi di lavoro (assistenti e insegnanti) con personale altamente qualificato. Sulla carta tutto risulta coordinato e gli attori in campo sono: ente pubblico, cooperativa o consorzio, lavoratori. I cittadini sono i fruitori del servizio.

Da una ricerca effettuata tra gli operatori, si evince uno scollamento tra costi, servizio e retribuzione degli operatori. Il servizio viene appaltato con prestazioni 'a ore', così come il rapporto lavorativo con formula 'a tempo indeterminato a ore'. Formule che a volte non trovano un coordinamento con la professionalità degli assistenti. Nei Comuni investire nel sociale trova un ostacolo nei finanziamenti vincolati dal patto di stabilità, o impantanati in bilanci nei quali la voce 'sociale' resta ancorata alla *spending review*. La legge 142 individua nei Comuni (anche riuniti in consorzio) gli interventi sociali e sanitari previsti, demandando agli statuti comunali le modalità di attuazione.

È possibile individuare in San Cesareo un Comune attivo nel sociale. L'appalto è destinato all'affidamento del «servizio di assistenza domiciliare e del servizio di assistenza educativo», con un impegno economico di circa un milione di euro l'anno (importo a base di asta).

Sono impegnati nel servizio oltre 15 operatori del sociale, inquadrati nella cooperativa o consorzio che si aggiudica l'appalto. Tutto sembra essere lineare e coerente con gli indirizzi legislativi; ma da un'analisi più approfondita, il rapporto servizi-costo non risulta equo.

Come detto, l'appalto è determinato da una formula 'ora lavoro'. L'appaltatore riceve un prezzo orario di 19,46 euro lordi (Iva 4% esclusa). L'operatore sociale (il lavoratore) riceve 8,50 euro lordi. 10,96 euro sono in cerca di giustificazione. Non bisogna dimenticare la formula del contratto definito: *a tempo indeterminato a ore*. Ciò significa che il contratto segue tempi e ore scolastiche (necessarie per assistenza sociale), restando scoperte le vacanze previste nell'anno scolastico, quando i lavoratori non ricevono retribuzione. Altro particolare non trascurabile è l'erogazione dello stipendio ai lavoratori, che per motivi inspiegabili viene accreditato con ritardi che possono arrivare a due mesi e più.

A questo punto viene da chiedersi: con un investimento di circa un milione di euro, quanti operatori sociali e per quanto tempo può disporre un'amministrazione in un anno? Facendo un semplice calcolo possiamo dire che 15 lavoratori con stipendio lordo di 3000 euro (quasi un sogno), costano alle casse pubbliche 540.000 euro (calcolo semplice, al quale sono sicuramente da aggiungere altri costi organizzativi). Vi è un altro particolare di cui tener conto: parliamo di operatori presenti nell'intero anno lavorativo, durante il quale un'amministrazione può offrire assistenza sociale ai cittadini con centri estivi o nei periodi di vacanza, come servizio per chi lavora o per recuperi scolastici. Ad ogni modo si evidenzia che, anche con costi superiori, si può dare un servizio completo ai cittadini, ottenendo un risparmio per la casse comunali. La moltiplicazione degli attori per un servizio, più che migliorare il servizio fa lievitare i costi generali dei servizi sociali. Nei tempi in cui il *Jobs Act* sembra essere la parola d'ordine, viene da domandarsi se questo produca lavoro e servizi per i cittadini. Anche un'amministrazione sensibile verso i problemi del sociale può trovare nelle leggi nazionali un ostacolo ai servizi.

Gelsino Martini

SANITARIA SAN CESAREO ORTOPEDIA

Per Natale quest'anno il regalo lo scelgo in Sanitaria!

Troverai tantissime idee!!
Ad esempio: apparecchi aerosol, elettrostimolatori, misuratori di pressione, umidificatori, bilance, termofori, calzature, pantofole...

Il regalo utile è sempre il più gradito!

LA STRUTTURA
250mq di locali appena rinnovati.
Ampia esposizione di articoli sanitari.
Laboratorio ortopedico.

IL PARCHEGGIO privato
2.000 mq di parcheggio al servizio della clientela.

LO STAFF
Professionisti e cortese
Tecnico Ortopedico in sede.

DOVE SIAMO
San Cesareo 30mq
Via G. Giordani, 10

REGAPITI
Tel. 06 6688119
email: info@sanitariasancesareo.it
www.sanitariasancesareo.it

Per la cura, la prevenzione, la riabilitazione, il benessere.

STUDIO COMMERCIALISTI ASSOCIATI
Transerici Bruschi Simeoni

- bilanci e consulenza societaria
- pratiche amministrative
- revisioni contabili
- consulenza del lavoro
- elaborazioni registri contabili
- F24, dichiarazioni fiscali
- servizio Caf

FRASCATI via dei Salè 36
tel. 06 944 000 44
studiodiconsulenza.bst@virgilio.it

Tor Vergata festeggia i 15 anni della Scuola Istruzione a Distanza

Era il 16 novembre 1999, quando sulla Gazzetta Ufficiale n. 269 apparve una novità assoluta per il panorama italiano e non solo: lo Statuto della Scuola Istruzione a Distanza dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. L'innovazione era racchiusa in una semplice frase: *l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata svolge corsi a distanza attra-*

verso la Scuola IaD, la prima università italiana a raccogliere la sfida che le nuove tecnologie imponevano. Solo un anno dopo – nel settembre del 2000 – si tenne a Parigi l'ormai storico convegno dell'EADTU (*European Association of Distance Teaching Universities*), il cui titolo sintetico si interrogava sulla necessità di cablare e aprire all'innovazione le università tradizionali, *Faut-il câbler la tour d'ivoire?* Tor Vergata in Italia si era già mossa e negli anni successivi molte altre realtà hanno seguito l'esempio.

La Scuola IaD, quindici anni dopo, resta il punto di riferimento nel panorama italiano e l'esperienza accumulata è patrimonio dell'Ateneo, che lancia quest'anno il nuovo portale <http://e-learning.uniroma2.it>, un progetto curato dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie della Formazione che offre un'opportunità preziosa e di alto livello per chi vuole intraprendere o portare a termine un progetto formativo in maniera innovativa e – soprattutto – compatibile con altri impegni professionali e familiari. La formula scelta per questa offerta formativa adegua le tecnologie informatiche ai bisogni degli

*Volete conseguire una laurea decidendo voi quando studiare?
Avete interrotto gli studi tempo fa e intendete riprenderli?
Avete già una laurea triennale e volete conseguire una laurea magistrale?
Cercate una soluzione per pagare soltanto per i corsi e gli esami che superate?
Volete iscrivervi a un corso di laurea, senza attendere il prossimo anno accademico?
Volete continuare gli studi, ma avete paura di non riuscire a rimanere 'in corso'?*

Se avete risposto sì ad almeno una di queste domande è il caso che leggete con attenzione quanto segue, perché potrete trovare informazioni importanti per voi.

studenti, che possono studiare quando possono e dove vogliono, anche utilizzando dei tablet, graduando al contempo lo studio e l'investimento economico in base alle proprie esigenze personali, anche grazie a una serie di strumenti e figure professionali di assistenza e tutorato a distanza che con-



sentono di ridurre il tempo in cui si richiede la presenza fisica ai soli momenti degli esami. Salvo approfittare, a complemento di tutto ciò, delle altre opportunità ordinarie di apprendimento già a di-

sposizione presso l'Università.

Una articolata gamma dei servizi completa la piattaforma didattica: pre-valutazione del curriculum anche finalizzata all'abbreviazione del percorso di studi, assistenza e guida alle procedure di iscrizione, personalizzazione del piano degli studi, erogazione degli insegnamenti online, strumenti di

comunicazione a distanza per entrare in contatto con i referenti disciplinari e amministrativi, flessibilità del sistema di contribuzione parametrato al reddito familiare e all'avanzamento negli studi. A partire dal portale si può percorrere idealmente un viaggio, dapprima conoscitivo poi operativo, nel campo della didattica innovativa. Ai corsi proposti ci si può iscrivere – ed è questa la prima opportunità che rende flessibili questi percorsi formativi – fino al prossimo 15 marzo 2015.

Il portale e-learning.uniroma2.it consente innanzi tutto un aggiornamento costante sugli argomenti di pertinenza, la visualizzazione degli insegnamenti online che concorrono alla formazione dei piani di studio ai fini del conseguimento della laurea, tutte le informazioni inerenti il percorso formativo anche in ordine allo svolgimento dei previsti tirocini curriculari. L'insegnamento, con le ovvie variazioni dipendenti dalle specificità didattiche dei docenti e dalla natura disciplinare delle singole materie, in generale viene erogato sia tramite video con la registrazione di lezioni d'aula, sia mediante l'indicazione e spesso la fornitura di testi scritti (dispense, volumi). Materiali didattici che lo studente utilizza secondo le proprie disponibilità e potenzialità, il che vuol dire che può studiare quando preferisce, negli orari più adeguati alle proprie esigenze, secondo tempi e ritmi di studio che sceglie in totale autonomia. Soltanto nel momento in cui ritiene di essere preparato, grazie alla presenza di test di autovalutazione che costellano il percorso formativo e che consentono di valutare il proprio apprendimento, può prenotarsi agli esami in presenza, veri e propri momenti formativi, di contatto diretto con i docenti. Tutto ciò – e altro, che verrà illustrato in un prossimo articolo in questa stessa sede – allo scopo di agevolare al massimo l'accesso alla formazione di livello accademico a chiunque voglia progredire nel proprio percorso di crescita culturale.

La realizzazione di un centro come questo, in seno a un'università come quella di Roma Tor Vergata, risponde all'esigenza di offrire a un più ampio numero di persone il reale conseguimento di un titolo di studio superiore, oggi sempre più necessario in un mondo del lavoro e in una società che divengono sempre più complessi, mutevoli, poliedrici, interculturali, con i quali è necessario rimanere in sintonia, confidando sul fatto che – statistiche alla mano – come ha ricordato anche il Magnifico Rettore, il professor Giuseppe Novelli, durante l'inaugurazione dell'anno accademico, l'investimento sulla formazione è uno dei più redditizi (dal 30 al 70% in più rispetto a un investimento immobiliare). Il video della cerimonia di inaugurazione è disponibile sul portale <http://e-learning.uniroma2.it>

I Corsi di formazione UNIPROF



Sistemi di gestione qualità: documentazione necessaria e manuale qualità

Il corso offre una spiegazione particolarmente dettagliata dei requisiti della norma ISO 9001 e della documentazione necessaria per implementare presso la propria azienda o presso aziende clienti, un sistema di gestione per la qualità. Questo corso è indirizzato a lavoratori, studenti, professionisti del settore e a chi intende approfondire la conoscenza dei sistemi di gestione qualità. Costituisce la preparazione ideale al corso di qualificazione per Auditor interni.

Gestione integrata: qualità, ambiente, sicurezza

Il corso offre un riepilogo comparato delle norme ISO 9001, ISO 14001:2004 e OHSAS 18001. Vengono approfondite le caratteristiche dei sistemi di gestione integrati, cioè di quei sistemi che prevedono al loro interno l'implementazione di qualità, ambiente e sicurezza con l'accorpamento delle parti comuni alle tre norme. Verrà inoltre illustrata la Linea Guida BS PAS 99:2006 per l'integrazione dei sistemi di gestione. Il corso è valido anche a chi deve gestire solo due delle norme proposte.

La sede di svolgimento di tutti i corsi è presso l'Area Economica dell'Università degli Studi di Tor Vergata

Il corso è indirizzato anche a tutti coloro che, conoscendo almeno due delle norme oggetto di studio, desiderano approfondire le tematiche di una gestione integrata.

Formazione obbligatoria sicurezza

Il Consorzio UNIPROF per sostenere e coadiuvare le imprese nella gestione degli adempimenti normativi e legislativi in materia di salute e sicurezza propone specifici corsi obbligatori ai sensi del DLgs. 81/2008 Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il Testo Unico Sicurezza prevede precisi obblighi formativi in capo al datore di lavoro per tutta una serie di figure, tra cui: lavoratori, preposti, dirigenti, Rls, Rsp, Aspp, addetti antincendio rischio basso e medio, addetti primo soccorso. I singoli corsi si concludono con un test di verifica dell'apprendimento somministrato a ogni partecipante. Al termine del corso un apposito questionario verrà proposto per la valutazione finale da parte dei partecipanti, affinché possano esprimere un giudizio sui diversi aspetti del corso appena concluso.

Al termine dei corsi verrà consegnato l'Attestato individuale a ogni partecipante, numerato, rilasciato dal Consorzio UNIPROF valido per l'adempimento degli obblighi normativi ai sensi del DLgs 81/08.

Info: www.uniprofconsorzio.it
Per richieste specifiche ci si può rivolgere via mail a fazzari@economia.uniroma2.it o telefonicamente al numero 06 85355368.

Valentina Camilleri

Quando il ginecologo non diagnostica per tempo una gravidanza

Il caso di una donna che ha denunciato il suo medico per non averle dato esatte informazioni

La sentenza di cui ci occupiamo in questa nota (*Cassazione civile, sezione III, sentenza n. 16401 del 17.07.2014*) riguarda il caso di una donna che, dopo aver constatato un improvviso aumento di peso e l'assenza del ciclo mestruale, era ricorsa al proprio ginecologo per accertare un eventuale stato di gravidanza. Il ginecologo aveva negato che fosse incinta, ma alcuni mesi più tardi lei si era resa conto di esserlo effettivamente. La donna aveva allora citato in giudizio il medico, perché a causa di quella comunicazione errata le aveva impedito di interrompere la gravidanza. Quando aveva scoperto di aspettare un bambino, infatti, i tempi previsti dalla legge per procedere all'aborto erano ormai trascorsi.

In giudizio la donna aveva lamentato di aver subito dei danni, sia patrimoniali che non, a causa dell'errore del medico, considerato anche che al momento dell'accertamento della gravidanza lei era nubile mentre il padre del bambino era coniugato con un'altra donna.

Nella sentenza, emessa a luglio scorso, la Corte ha accolto la richiesta della donna re-



risultavano nessi causali tra l'errore del medico e la prosecuzione della gravidanza.

Questa e molte altre sentenze relative alla responsabilità medica, quali quelle relative al danno da 'perdita di chance', sottolineano che il medico è chiamato a prestare un'estrema attenzione nel suo rapporto con gli assistiti. Questo perché, a prescindere dalle opinioni morali, etiche o religiose di ciascuno, sicuramente non si può negare a nessuno il diritto di 'libertà di scelta', cosa che evidentemente viene meno, come nel caso esposto, in presenza di un errore diagnostico. La Corte ha dunque negato il risarcimento patrimoniale, ritenendo che non è possibile affermare con certezza che la donna avrebbe abortito qualora avesse saputo per tempo di essere incinta; così come non si può nemmeno sostenere con sicurezza che non l'avrebbe portata a termine se avesse

lativamente al risarcimento dei danni non patrimoniali, ma ha negato il risarcimento patrimoniale, in quanto non c'erano prove certe che se il medico le avesse diagnosticato in tempo la gravidanza lei avrebbe proceduto a interromperla. Né

avuto dal medico un'informazione corretta. In definitiva, il medico è stato condannato al risarcimento del danno *non patrimoniale*, cioè quello derivato solo dalla mancata individuazione dello stato di gravidanza della donna.

Maria Elena Coletti

Maxiprocesso Eternit

Il miliardario svizzero Stephan Schmidheiny, condannato a 18 anni di carcere dalla Corte d'Appello di Torino per il disastro ambientale provocato dall'amianto negli stabilimenti Eternit e nei territori ad essi limitrofi, è stato prosciolto dalla Corte di Cassazione presieduta da Arturo Cortese. Il procuratore generale presso la Corte di Cassazione, ha chiesto e acquisito il non luogo a procedere per sopravvenuta prescrizione dei reati ascritti. La sentenza avrebbe annullato anche i risarcimenti per le vittime.

Lo sdegno generale è evidente in quanto la legislazione non ha previsto la non-prescrizione per questo tipo di grave reato e la magistratura non è stata capace di giungere al giudizio definitivo nei tempi utili.

Rimane, dunque, impunito un reato che ha provocato nel corso di decenni un disastro ambientale di proporzioni enormi e, con esso, migliaia di vittime e molte altre ne provocherà nel futuro. (ag)

Un bel sorriso migliora i rapporti; masticare bene migliora la salute





Dott. Patrizio Serafini

IMPLANTOLOGIA ELETTROSALDATA

DICEMBRE: igiene dentale professionale a soli € 25,00

► **Qualità e convenienza alla portata di tutti:** non c'è necessità di andare all'estero per ottenere cure economicamente accessibili.

► Per i portatori di dentiera, o candidati a esserlo: **denti fissi su impianti in soli 4 giorni** (telefonare per istruzioni e valutazione di fattibilità)

Inserzione degli impianti senza incisioni, scollamenti, suture

Minima invasività

Assenza di sintomatologia di rilievo dopo l'intervento

PRIMA VISITA GRATUITA

Convenzionato Assilt - Fasi - Fasdac - Casagit

GROTTAFERRATA: via Maria Gabriella dell'Unità 2 (zona Squarciarelli) tel. 06.94.56.771

Orari di apertura: lunedì e mercoledì 15.30-19.30
martedì e giovedì 9.00-13.00

<http://www.studio-serafini.it>

Con l'elettrosaldatura l'unione degli impianti costituisce una sorta di **ingessatura**: gli impianti restano bloccati nella posizione in cui sono stati collocati dal chirurgo, aderendo strettamente all'osso. Poiché diventano immediatamente immobili, possono essere caricati **subito** con una protesi provvisoria. Questo significa che sottoponendosi alla ricostruzione al mattino, già la stessa sera si potrà cenare con i nuovi denti fissi. E trattandosi di una tecnica mini-invasiva, i costi chirurgici e protesici vengono estremamente ridotti, rendendo questa opzione **accessibile economicamente a tutti**.

Berlino non crede alle lacrime

Ossessionata dai 'conti in ordine', sarà la Germania ad affossare l'Europa?

La 'sindrome tedesca' non accenna a diminuire tra i ranghi dell'*establishment* di casa nostra. Gli elogi al loro celebre *modello* si sprecano e le analisi, tracciate con fin troppa disinvoltura sui raffinati inserti economici del lunedì, si moltiplicano. *La Germania è veramente vostra amica!* sembrano dire, ma non si riesce quasi mai a penetrare o a sciogliere i nodi fondamentali della questione. Non si scava, ad esempio, nel rapporto privilegiato con la Russia, dalla quale dipende per il 36% per la fornitura di gas o sulla *Mitbestimmung*, la co-determinazione, per la quale i sindacati siedono nei Consigli di Amministrazione delle loro grandi industrie. Pare un mistero, di quelli gloriosi, o un bizzarro puzzle al quale manca qualche tessera per essere completato.

Un piccolo, ma a suo modo prezioso tassello, lo offre Mario Monti in un'intervista del 2012 rilasciata al settimanale tedesco *Die Welt*. «Io ho sempre lavorato per un'Italia che somigliasse il più possibile alla Germania», afferma. «Ho sempre voluto un'Europa della concorrenza, che si impegnasse il più possibile per l'idea di un'economia di mercato sociale, che proviene da Ludwig Erhard». Abbiamo così aggiunto, grazie al celebre bocconiano, un frammento al nostro puzzle, che assume così un significato più compiuto con il riferimento, illuminante, alla cosiddetta 'economia sociale di mercato'.

Libero mercato affrancato dai vincoli

È questo uno dei tanti anelli mancanti che sottende al 'modello tedesco' tanto invocato, ma che molto spesso viene sottaciuto. Un sistema economico che sorprendentemente si intreccia con la dottrina sociale della Chiesa cattolica, espressa nel 1891 nella *Rerum Novarum* di Leone XIII, dove si promuove la libertà di mercato, la proprietà privata e la libera impresa, nella quale i lavoratori devono lealmente collaborare con gli imprenditori eliminando i contrasti e gli immotivati 'muro contro muro', per perseguire il *bene comune*.

Negli anni Trenta la Scuola di Friburgo, sorta di *think-tank* dell'epoca, contribuì all'espansione di questo sistema, spingendo ancor di più sull'acceleratore dell'individualismo economico e del libero mercato affrancato da vincoli e pastoie, rielaborandolo e rendendolo *moderno* attraverso la teoria dell'*Ordoliberalismo*. All'apparenza questa si propone come 'terza via' tra capitalismo e socialismo, e presuppone uno Stato forte, autoritario ma non interventista, una 'politica dell'ordine' (*Ordnungspolitik*) che, per essere garantito, deve poter contare sul consenso dei corpi intermedi e sull'attenuazione e rimozione dei conflitti: in realtà un'economia corporativa mascherata dietro i richiami alle libertà individuali, ma soprattutto dei capitali.

Per Ludwig Erhard, citato da Monti e sostenitore della concezione Ordoliberalista della società, già consigliere economico di Adenauer e dal '63 al '66 Cancelliere della Repubblica Federale, «la libertà deve essere collegata all'ordine, l'ordine senza libertà porta alla costrizione, la libertà senza ordine minaccia troppo facilmente di diventare caos». È lo stato d'eccezione, perennemente ribadito, emergenziale e plebiscitario, che sprona i cittadini-comunità a una continua coesione nazionale contro il *nemico*, dapprima l'ebreo, poi la sinistra extraparlamentare (con il *Berufsverbot*), ora il debito.

Neanche a dirsi, molti esponenti di questa 'scuola di pensiero' risultarono spesso, se non apertamente collusi, certamente contigui alle *visioni* del III Reich, come gli industriali del settore chimico Höchst, BASF e Bayer, o quelli dell'acciaio



Le mani, di cera, di Angela Merkel al Museo 'Madame Tussauds' di Berlino, foto AP

come i Krupp. Gli stessi che dal 1952 al 1965 portarono avanti una martellante campagna pubblicitaria in tutta la Germania dell'Ovest a sostegno dell'economia sociale di mercato.

Un esercizio di biopolitica

Questo, in sintesi, l'apparato teorico-pratico sul quale si incardina l'organizzazione ideologica della società tedesca e il suo 'modello'. Il controllo sociale alla massima potenza. Un esercizio di *biopolitica*, direbbe Michel Foucault, che struttura e permea i rapporti all'interno e all'esterno, come dimostra l'ossessione per il risanamento del debito e del bilancio pubblico estesa all'Italia e alla Grecia, alla Spagna e al Portogallo.

Un'ossessione che si trascina dall'iperinflazione di Weimar del 1923, quando un dollaro valeva 4200 miliardi di marchi, un chilo di pane valeva un *chilo* di banconote e per accendere una stufa se ne bruciavano all'incirca *cento chili*. Per poi arrivare al baratto.

Nell'inverno del '47 la massa di morti viventi che ancora si aggirava nelle città tedesche distrutte nutrendosi di radici, obbliga la Chiesa locale ad ammettere la pratica del furto tramite le autorevoli parole del cardinale di Colonia Joseph Frings: «Viviamo tempi in cui agli uomini è permesso di prendere il necessario per mantenersi in vita e in salute, se non sono in grado di ottenerlo con il lavoro o la carità». Se quella singolare *Kulturkampf* che il governo italiano ha ingaggiato verso sindacati, lavoro e parlamento fosse realmente volta al raggiungimento del 'modello tedesco', le parole di quel cardinale potrebbero risuonare di nuovo, un mercoledì qualunque, in piazza San Pietro.

Roberto Canò

L'Europa prende tempo

A fine novembre la Commissione Europea ha dato una sorta di 'via libera' provvisorio, di natura tutta politica, alla legge di stabilità italiana, rimandando a marzo del 2015 il vero e proprio esame tecnico del bilancio, con conseguenti sanzioni e richieste di modifiche qualora i livelli prefissati della riduzione del deficit e dell'abbattimento del debito pubblico non venissero raggiunti. «La nostra priorità non è quella di comminare sanzioni» hanno detto all'unisono Jean Claude Juncker, Presidente della Commissione, e Valdis Dombrovskis, Vicepresidente responsabile per le questioni monetarie e gli affari sociali, ma «ascoltare con attenzione e rispetto gli impegni presi dal Governo italiano» per l'adozione di modifiche strutturali capaci di conseguire gli obiettivi. Una posizione analoga a quella espressa anche nei confronti di Francia e Belgio, che come l'Italia non riescono a rispettare i parametri economici stabiliti.

Ora, poiché è difficile pensare che tutto ciò che non si è riusciti a fare nell'arco di diversi anni diventi possibile nel breve volgere di 120 giorni, la domanda è: possono esserci anche altri motivi, dietro questa decisione di Juncker? Tra le varie possibilità, due sembrano le più plausibili. La prima è la consapevolezza che il vento di crisi economica, di crescita e di occupazione che spira in Italia soffia in realtà in tutta l'Europa: e ad affrontarlo sarà d'ora in avanti proprio la Commissione Juncker. Per quest'ultima sarebbe decisamente inopportuno dimostrarsi molto rigorosa con altri, fintanto che non avrà superato essa stessa con successo la prova. L'altra è legata alle vicende personali di Juncker, sotto attacco mediatico per la politica finanziaria attuata nella sua precedente incarnazione di primo ministro lussemburghese. Non gli conviene alienarsi i favori di Paesi europei importanti, dal momento che dovrà contare sui voti dei loro europarlamentari quando dovrà adottare le sue 'ricette' per l'Unione.

Se le cose stanno (più o meno) così, allora c'è da chiedersi quanto possiamo essere soddisfatti nell'aver superato l'esame della Commissione Europea, se ciò è stato determinato non solo e non tanto dai nostri meriti quanto dai demeriti altrui. (mb)

Califfato e miraggi

Come è nato, come si rappresenta e verso che cosa tende l'autoproclamatosi Stato Islamico

Nera, con impressa la professione di fede coranica, la prima parte della *dhâhada*: *la ilâha illâ Allâh*, «non c'è altro dio che Iddio» e sotto la *firma* di Maometto «Iddio, Profeta, Maometto», resa in stile epigrafico in un cerchio bianco a simulare un sigillo. Si ostenta un dubbio reperto storico che sia stato in contatto con la mano del Profeta e lo si mette su una bandiera, presentata come la più autentica e quindi più radicale.

È il 2 giugno 2014 quando fa la sua prima comparsa la bandiera nera dell'Isil, Stato Islamico dell'Iraq e del Levante, poi denominatosi *Is* dall'acronimo arabo *Dâ'îd*. Siamo a Ma'lûla, la città cristiana distrutta dalle milizie islamiche sunnite e liberata dagli hizbullah, il movimento sciita libanese alleato del regime di Bassar al-Asad. Qualche giorno dopo arriva la conferma di accordi con i ribelli islamisti di Dayr al-Zawr per la manutenzione dei pozzi petroliferi passati sotto il controllo dell'Isil. I jihadisti sono diventati petrolieri ed esportano sul mercato iracheno. Da questo momento, sfruttando le risorse naturali prese a siriani e iracheni, i casieri del 'califfo' sono in grado di accumulare centinaia di milioni di dollari al mercato nero dell'energia.

Il vicario dell'inviato di Dio

Lo Stato Islamico è stato descritto dai *media* internazionali e da *leader* di ogni parte, non solo occidentali, come un pericolo apocalittico. La novità principale attribuita al suo capo, Abu Bakr al-Bagdadi, al secolo Ibrahim 'Awad al-Badri, sta nell'aver adottato un'etichetta senza confini (Stato Islamico) che segnala l'ambizione statutale in veste califfale, un territorio da governare senza riferimenti geografici e che si prospetta globale per mezzo del proselitismo e della guerra santa.

Nell'ortodossia musulmana califfo è il 'Vicario dell'inviato di Dio', ossia di Maometto. L'adozione del nome *Abu Bakr* ricorda il primo califfo, regnante dal 632 al 634, che con i suoi tre successori è ricordato come il quartetto dei 'ben guidati', eletti che non ereditano il titolo, come avverrà a partire da *Mu'âwiya* (661-680), fondatore della dinastia degli *omayyadi* e del relativo grande impero.

Obiettivo dell'Is è liberare i Luoghi Santi, riportarli sotto il dominio della fede autentica e consegnarli al governo di un arbitro unico dell'applicazione della dottrina e supremo potere della *dâr-al-islâm*, la casa di tutti i musulmani, che non conosce confini né lealtà tribali, con-



fessionali, etniche o nazionali, perché si regge sull'osservanza stretta della legge islamica (*šarî'a*). Edificare il nuovo Stato comporta offrire protezione e servizi alla popolazione: l'organigramma al servizio del califfo prevede strutture dedicate alla guerra nonché alla sicurezza e alla distribuzione di viveri; si riscuotono imposte, si istituiscono scuole coraniche, si allestiscono ospedali, nuclei di polizia religiosa, corti islamiche.

Eppure abilità strategica, ferocia fanatica dei combattenti, ricchezza di risorse finanziarie richiamo della sigla e organizzazione di un particolare *welfare* non bastano a fare dell'Is una potenza regionale. Anche se definito «Uomo più pericoloso del mondo» al-Bagdadi è un 'califfo' molto virtuale. Si presenta come successore di Maometto, ma non è né potrà diventare il definitivo ordinatore dell'universo musulmano. Gli analisti più attenti sono concordi nel definirlo un soggetto ben lontano dal-

usato dalle potenze locali, regionali e globali. Tuttavia nel disordine contemporaneo, le imprese del califfo sono in grado di produrre effetti molto gravi sul sistema, grazie alla fortissima ambiguità e confusione che regna nella sua area di operazioni, dalla crisi di legittimazione dei regimi scampati alla prima fase della primavera araba o da essa generati, dal vuoto strategico e di capacità di corretta analisi delle vicende locali da parte di ciò che residua dell'Occidente nella regione.

In questa prospettiva l'Is deve essere valutato sotto tre aspetti: come rivelatore geopolitico, per la sua incidenza sulle partite levantino-mediterranee e sull'*umma* islamica; come strumento di soggetti molto più 'pesanti', che agiscono per i propri fini in ragione delle ricchezze strategiche dei territori sui quali insiste e di quelli a cui mira; infine, invenzione semplice e geniale, con una grande capacità di attrazione nell'universo islamico e un fortissimo *appeal* sui musulmani che vivono in Occidente.

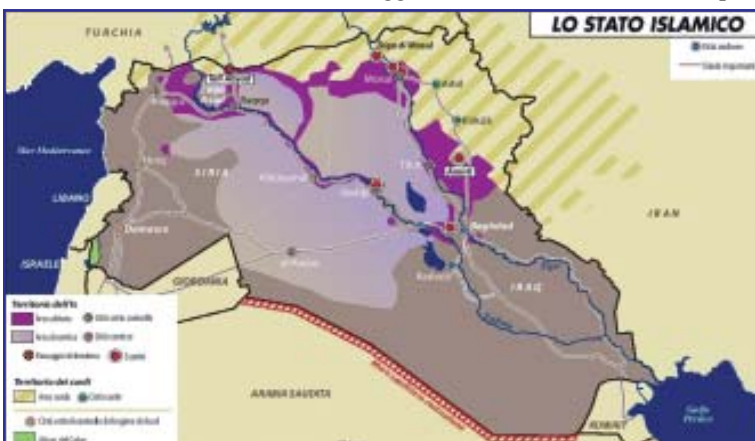
L'Is è un eccellente portavoce di se stesso. Astuto nell'utilizzare le nuovissime tecnologie e i più moderni strumenti della comunicazione, con messaggi creati sapientemente per ottenere il massimo di *audience*; abile nello strumentalizzare l'effetto della notizia che deforma e amplifica l'immagine del 'mostro' del giorno. Basti pensare all'esibizione enfaticata delle modalità deliberatamente efferate delle sue azioni, che non sono poi così straordinarie in quel contesto. Le decapitazioni pubbliche, ad esempio, sono realtà corrente in Arabia

Saudita, alleato decisivo nel fronte antiterroristico a guida americana. La novità è che l'Is ostenta gli ostaggi sgozzati, il massacro spietato dei prigionieri, delle minoranze cristiane e yazidee, e utilizza la pronta diffusione in internet dei video di tali imprese per infondere terrore tra i civili e i militari che tentano di contrastarli e per ingigantire la sua presenza sul palcoscenico mondiale.

Così che lo Stato Islamico, pur non essendo (ancora?) uno Stato, e per la maggioranza dei musulmani tantomeno islamico, conquista un rilievo decisamente

te sproporzionato alla sua importanza effettiva. Se non saremo capaci di comprenderne le caratteristiche salienti e gli obiettivi di più difficile lettura, daremo un valido contributo ad accrescerne la statura in Paesi che non hanno certo bisogno di ulteriori cause di destabilizzazione. Proprio quanto al-Bagdadi e soci si prefiggono, finora con successo.

Giulio Bernini



La situazione dello 'Stato Islamico' a fine novembre (fonte: Repubblica)

l'essere autonomo e in grado di alterare le equazioni di potenza in Medio Oriente.

Eccellente portavoce di se stesso

In effetti lo Stato Islamico non vale tanto per quel che vale sul terreno e per quanto sarà in grado di cambiare la storia o i rapporti di forza in quella parte del mondo, quanto per come si rappresenta e viene percepito, interpretato e

Ritrovarsi tra i libri dei 'piccoli'



Appuntamento consolidato nel panorama degli eventi culturali italiani, torna dal 4 all'8 dicembre presso il Palazzo dei Congressi dell'Eur *Più libri più liberi*, Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria promossa e organizzata dall'Associazione Italiana Editori. Giunta quest'anno alla sua tredicesima edizione, la fiera conterà 400 editori e

oltre 300 eventi, che si potranno seguire anche sui maggiori social. Oltre a rappresentare un'enorme vetrina per gli addetti ai lavori e per il pubblico di lettori abituali o 'natalizi', l'evento rappresenta un'occasione imprenditoriale più unica che rara per il Centro Sud.

Moltissime, in un simile contesto, le iniziative proposte. Dopo il successo delle scorse edizioni torna ad esempio *Più libri junior*, gioco letterario dedicato agli studenti delle scuole, che quest'anno mette in evidenza il dialogo tra due discipline considerate agli antipodi come la letteratura e la scienza, con il progetto 'Adotta uno scienziato e narra le sue gesta'. Una finestra sul lavoro dell'editore e sulla creatività delle case editrici è invece il filo conduttore della terza edizione di *Più libri più idee*, ciclo di incontri svolti negli atenei romani che vedranno ospiti Sandro Ferri (Edizioni e/o), Carlo Gallucci (Carlo Gallucci Editore) e Raffaello Avanzini (Newton Compton).

Il programma della fiera si arricchisce poi con il progetto *Più libri più storie*, una serie di appuntamenti nelle biblioteche delle province del Lazio dedicati ai ragazzi delle scuole superiori e racchiusi dalla formula 'La Storia raccontata dai graphic novel', genere in cui si sono specializzate molte delle case editrici italiane, arrivando a toccare vette d'eccellenza.

Più libri più liberi è nata nel 2002 da un'idea del gruppo Piccoli editori di varia dell'Associazione Italiana Editori, per offrire alle medio-piccole case editrici uno spazio consono all'esposizione delle loro novità. Già dall'esordio è divenuta un appuntamento molto apprezzato dal pubblico, che spesso aspetta questa fiera anche per scegliere libri da regalare durante le festività natalizie; oltre a essere un luogo deputato all'incontro degli operatori professionali, che si ritrovano annualmente per discutere di problemi settoriali e strategie di intervento, considerata la persistente crisi generale dell'economia e del settore librario in particolare. Ogni anno in Italia vengono infatti pubblicate 50 mila novità, di cui il 25% da medi e piccoli editori, ma per la piccola editoria la strada dalla stampa alla libreria è più lunga e tortuosa, e le esposizioni migliori sono spesso concesse solo ai grandi editori. Questa fiera si conferma dunque come un importante momento di bilancio e di riflessione sull'anno che si conclude. Testimoniando lo stato critico dell'editoria italiana, si apre tuttavia sulle speranze nell'imminente stagione natalizia e per il nuovo anno.

Serena Grizi e Federica Transerici



Dopo un secolo Émile Zola ai Castelli Romani!

«Sebbene sapesse di non potersi presentare al cardinale Sanguinetti che verso le undici, Pierre, che aveva preso la corsa della mattina, scese alle nove alla piccola stazione di Frascati. Vi era già venuto in uno dei suoi primi giorni di ozio forzato, facendo la classica gita dei Castelli Romani che vanno da Frascati a Rocca di Papa e da Rocca di Papa al Monte Cavo. Meravigliato dai luoghi, si riprometteva due ore di piacevole passeggiata su quei freschi colli dei monti Albani dove Frascati sorge tra giunchi, ulivi e vigneti, dominando, come dall'alto di un promontorio, l'immenso mare purpureo della campagna, fino a Roma che biancheggia in lontananza come un'isola di marmo.

Ah! Frascati, con il suo poggio verdeggianti, ai piedi delle alture boschive del Tuscolano, con la sua famosa terrazza da dove si gode la più bella vista del mondo, con le sue antiche ville patrizie dalle eleganti e altere facciate in stile rinascimentale, dai parchi stupendi, sempre verdi, sparsi di cipressi, pini e querce.»

Émile Zola, *Roma*, Bordeaux edizioni, Roma 2012.
www.bordeauxedizioni.it

Edilazio, realtà editoriale dal 1956



Willy Pocino ha trascorso la sua infanzia in Ciociaria e vive a Roma dal 1956. Giornalista e scrittore, già direttore dell'Ufficio Stampa dell'Acea, ha pubblicato centinaia di articoli e decine di volumi, nonché tenuto seguitissime conferenze di argomento romano-laziale. Alcuni suoi libri, editi fra l'altro da Newton Compton, hanno venduto decine di migliaia di copie. Nel 1965 ha fondato il mensile *Lazio ieri*

e oggi, che proprio in questi giorni festeggia cinquant'anni di pubblicazioni ininterrotte, raggiungendo il totale di 600 numeri.

'Più libri più liberi', fiera della piccola e media editoria di Roma, è evento di questi giorni. Che cosa ti aspetti dalla partecipazione a questa edizione?

Mi aspetto il successo che Edilazio è abituata a riscuotere fin dalla prima edizione. Un successo che si misura non soltanto in termini di copie vendute, ma anche e soprattutto in termini di apprezzamento dei libri da parte del pubblico. Ricevere un complimento disinteressato per la qualità culturale e tipografica di un volume riempie d'orgoglio l'editore, a prescindere dalle vendite.

Hai sempre partecipato alle precedenti edizioni. Che cosa hai notato di diverso, in positivo e in negativo, in tutti questi anni?

Le fiere sono sempre ricche di proposte e tendono a migliorare nel tempo. Però ho notato una crisi progressiva del mercato librario, una sempre maggiore difficoltà a realizzare i progetti, che alla lunga può incrinare anche la passione più accesa.

Quali le tue novità di quest'anno?

Ne cito quattro su tutte: un esauritivo saggio su Testaccio, di Maria Luisa Mura; un agile *excursus* sulla vita e sulle opere di Romolo Balzani, di Anton Giulio Perugini; un interessante saggio di Francesca Coiro Cecchini dedicato ai *Marmi e bronzi della Terza Roma*; un bellissimo romanzo sul tema della transessualità, della psicoterapeuta Lina Raus.

Ricordo la tua prima libreria-casa editrice nella zona di Santa Maria Maggiore, la Lerel, Libreria Editrice Roma e Lazio, con cui nel 1994 ho pubblicato il mio primo libro Rocca di Papa al tempo della crespigna e dei sugamèle. Perché è poi nata Edilazio?

Edilazio è nata dall'esigenza di estendere e approfondire le idee che Lerel, come un'incubatrice, aveva nutrito in forma originaria. La vera e propria casa editrice è nata nell'ottobre del 1998 con lo scopo di contribuire a una maggiore conoscenza delle infinite ricchezze culturali di Roma e della regione.

Da sette anni esiste una branca della Edilazio, la EdiLet-Edilazio letteraria. Da quale esigenza è nata questa 'figlia', che già conta oltre 120 titoli?

EdiLet è nata nel 2007 dall'iniziativa di Marco Onofrio, scrittore e raffinato critico letterario, per rispondere all'esigenza di estendere ulteriormente il pubblico, il mercato e l'entourage della casa editrice, aprendola a una dimensione letteraria di qualità, dal respiro non soltanto romano-laziale. Abbiamo pubblicato autori di numerose regioni italiane, conseguito riconoscimenti prestigiosi e ristampato classici e opere dimenticate.

Quali sono le difficoltà di un editore indipendente, o diciamo pure 'i salti mortali' per poter continuare a esistere?

Il lupo paga a caro prezzo la sua libertà. Il cane ha la scodella piena, ma è legato alla catena. Mi pare di avere risposto.

Maria Pia Santangeli

I grandi massoni d'Italia e del mondo

Per far accettare la globalizzazione è stata usata la paura



Gioele Magaldi è un maestro venerabile di quarant'anni che ha fondato in Italia il *Grande Oriente Democratico*, in polemica con il *Grande Oriente d'Italia*, che nel nostro Paese è la più grande obbedienza massonica. Il suo 'album segreto', con i nomi dei grandi massoni d'Italia e

del mondo, frutto di un lavoro quadriennale di ricerca in archivi di varie 'superlogge', è ora diventato un libro, *Massoni. Società a responsabilità illimitata. La scoperta delle Ur-Lodges*, edito da Chiarelettere. Magaldi sostiene che tutto quello che accade di importante e decisivo nel Potere è da ricondurre a una cupola di 'superlogge' segrete sovranazionali, le Ur-Lodges, che possono vantare l'affiliazione di presidenti, banchieri e industriali. Alcune superlogge sono conservatrici, altre progressiste. Dopo il 1968 quelle conservatrici sono andate all'attacco con una strategia universale di destabilizzazione degli assetti costituzionali, per favorire svolte autoritarie nei Paesi e ottenere in tal modo un generale controllo delle popolazioni.

Il vero potere – secondo Magaldi – è quello massone: dal fascismo al nazismo, dai colonnelli in Grecia alla tecnocrazia dell'Ue. L'au-

tore ci informa che in passato c'è stato un patto unitario tra grandi massoni per la globalizzazione, che è stata fatta ingoiare alle popolazioni con la paura. Ed è proprio lo strumento della paura in mano a chi ha potere che fa venire in mente tante vicende 'inspiegabili' avvenute in Italia, o meglio *spiegabili* in un contesto più grande, utile a far passare provvedimenti indigesti. Ci si ricorda, ad esempio, di quel che accadde nel luglio 2001 durante il G8 a Genova, con la manifestazione internazionale dei no-global. Le forze dell'ordine furono mandate contro pacifici manifestanti, contrari alla globalizzazione, con una violenza che ha lasciato il segno. E ancora, a proposito dell'uso diffuso della paura, viene in mente che, da un lato, gli Stati fanno riforme in senso centralistico e autoritario, motivandole con la necessità di una maggiore governabilità, mentre dall'altro abbassano le condizioni di vita dei lavoratori con l'obiettivo di una crescente competitività dei prezzi. Il tutto mentre in Italia, nell'impoverimento generale, esplodono estorsioni, truffe, frodi informatiche, rapine, borseggi e furti nelle case: reati che incrementano il senso di insicurezza delle persone, già spaventate dal prolungarsi della recessione economica. Più aumentano questi delitti, cosiddetti 'di strada', più in Italia i governi sfornano decreti 'svuota carceri', mettendo ogni volta in libertà migliaia di delinquenti e scaricando il problema del sovraffollamento carcerario sui cittadini ignari.

Lo hanno fatto gli ultimi quattro governi: Berlusconi nel 2010; Monti nel 2012; Letta nel 2013; Renzi nel 2014. Tutti hanno ritenuto inaccettabile la custodia cautelare in carcere, perché anticipa la pena a chi non è stato ancora condannato. Secondo questa idea, tanto in voga tra i nostri governanti, occorre lasciare libero il delinquente fino al terzo grado di giudizio, in quanto deve prevalere la presunzione di innocenza: cioè almeno per una decina di anni. Sarebbe meglio invece, a mio avviso, che la custodia cautelare in carcere non venisse eliminata quando c'è il pericolo di fuga o di inquinamento delle prove del delinquente colto in flagranza di reato. Purtroppo, con questa politica dei governi in materia di giustizia è prevedibile che la rabbia e la violenza (che abbiamo già visto esplodere nei cittadini delle periferie delle città) si ripeteranno.

Tornando a quello che scrive Magaldi nel suo libro, non sorprenderà leggere tra i nomi dei grandi massoni quelli di persone che sono state, ovvero *sono*, al vertice dello Stato italiano. Ma attenzione: per conoscere le prove che si tratta veramente di massoni bisognerà attendere le 'contestazioni' di chi si troverà citato nel libro. Solo allora, promette lo scrittore, renderà pubblici gli atti segreti che ha depositato in studi legali a Londra, Parigi e New York. C'è da credere dunque che la lettura del volume sarà molto stimolante per le nostre intelligenze.

Giovanna Ardesi

ASSOCIAZIONE CIVITAS TUSCULANA

EVENTI D'ARTE E CULTURA

Si è svolta con successo la manifestazione di Arte e Cultura organizzata, presso la Villa Vecchia di Monte Porzio Catone, dalla neonata Associazione Civitas Tusculana, che proprio in questa occasione ha ufficialmente dato avvio alle sue attività. Sorta con l'obiettivo di individuare, preservare e promuovere il patrimonio storico, culturale e artistico del territorio tuscolano, l'Associazione ha voluto esprimere questi intendimenti con un'iniziativa capace di coinvolgere a tutto campo sia la popolazione residente, sia gli operatori locali già attivi che possono condividere le sue stesse finalità. È per ciò che nel penultimo finesettimana di novembre sono state contemporaneamente: allestita una mostra di stampe, oggetti e pubblicazioni relative all'intera area del Tuscolo; realizzata una vendita all'asta (parte del cui ricavato è stato devoluto alla Croce Rossa) di oggetti artistici o da collezione, anch'essi attinenti al territorio; ospitata una qualificata mostra-mercato di antiquariato; sollecitata e accolta la partecipazione di alcuni operatori economici (produttori vinicoli) e culturali (riviste locali).

Il tutto, ha spiegato la Presidente dell'Associazione, dottoressa Francesca Cupellini, al fine di sollecitare e rafforzare «il senso di appartenenza della popolazione residente» e di trasmettere «entusiasmo e spirito partecipativo nello studio dei fatti umanistici ed economici» interessanti quest'area.

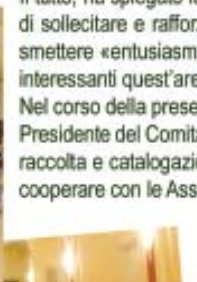
Nel corso della presentazione di Civitas Tusculana, Cupellini e il professor Claudio Baldoni, Presidente del Comitato tecnico-scientifico, hanno anche annunciato l'avvio di un progetto di raccolta e catalogazione di opere e documentazioni riguardanti il territorio, e l'intenzione di cooperare con le Associazioni già esistenti.

Obiettivi condivisi e molto apprezzati sia dalla Vicesindaco di Monte Porzio Catone Arianna Pelagaggi, che ha espresso il suo compiacimento personale e quello istituzionale del suo Comune, sia dal Vicepresidente della 'Amici di Frascati', Marcello Ruggeri, che ha voluto donare alla Presidente Cupellini la medaglia della sua Associazione. La presentazione si è poi conclusa con il 'taglio del nastro' che ha inaugurato l'Associazione Civitas Tusculana.

Buona infine l'affluenza del pubblico, specie in considerazione del fatto che si è trattato della prima edizione di un'iniziativa di livello elevato, che deve ancora radicarsi e consolidarsi nella consapevolezza generale.



Dall'alto: il taglio del nastro; il pubblico durante la presentazione dell'Associazione; tra gli espositori della mostra-mercato d'antiquariato; dettagli dell'esposizione di oggetti e stampe a tema tuscolano; un passaggio dell'asta.



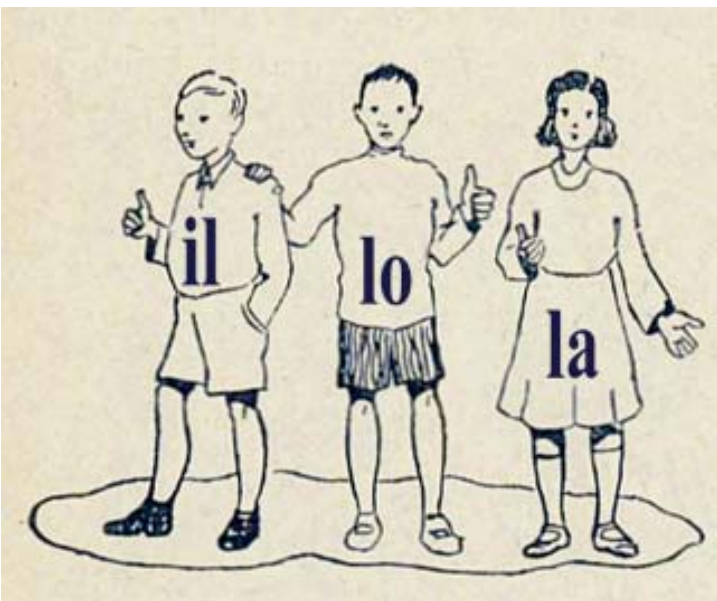
La morte dell'articolo determinativo *il*

La lingua scritta tradita dalla lingua parlata

Quante pagine di analisi grammaticale alla scuola elementare! Almeno ai miei tempi, quando si doveva esaminare la frase nei minimi particolari – e sia benedetta la memoria di quel modo di imparare a scrivere! – *il* era articolo determinativo maschile singolare. *Il* tavolo, ad esempio; *il* lavoro, *il* complesso, *il* dubbio, *il* treno, *il* mare, *il* monte.

Ve l'immaginate un bambino (o addirittura un adulto) vergare sul foglio: *la* tavolo, *illa* lavoro, *illa* complesso, *la* dubbio, *la* treno, *illa* mare, *illa* monte? Bocciatura certa agli esami o, come si usava fino a qualche lustro fa, rimandati a settembre. Eppure, se acute bene l'udito, vi accorgete che – specie le donne – in televisione, ai telegiornali, in diversi programmi pure 'culturali', oltre alla punteggiatura sballata per cui si saltano i punti fermi e le virgole, magari prendendo fiato dove il discorso è corrente, è invalso (e si sta espandendo) il vezzo ridicolo, dannoso, fastidiosissimo di trasformare l'articolo *il*, maschile, nel *la*, femminile. Inoltre si è creato un nuovo 'articolo', finora mai sentito: *illa*.

Vi prego di farci attenzione. Non sto scherzando. Non molti lo notano ma, se avvertiti, si accorgono della stortura linguistica e ne sentono il fastidio. Ripeto: non bastava il massacro della sintassi, l'errore nei verbi, l'annullamento della *consecutio temporum*, il congiuntivo cancellato dalle regole, le pause trasgredite, l'espunzione delle virgole, dei



punti fermi, dei puntini di sospensione, del punto interrogativo e di quello esclamativo (per fortuna non tutti i divi della tv stanno a questo livello di sgrammaticatura): è stato creato un nuovo articolo e, di conseguenza, inaudite preposizioni articolate.

Povera lingua nostra, già tanto compromessa nella sua purezza per la quale sudarono il padre Dante e Petrarca, Boccaccio, Pietro Bembo, Ariosto, i crusca e gli anticrusca, Pietro Verri, la decoratività del Marino fino a una sorta di disgusto per le polemiche linguistiche, che giunsero perfino allo 'sciopero della lingua' fra Sei e Settecento. Accese furono le diatribe fra i conservatori e quelli che accoglievano (italianizzando) le parole di altre nazioni e neologismi adattabili alla nostra parlata cantabile. Oggi prevale un linguaggio *misto*, non solo nei termini ma anche nella costruzione della frase e del periodo. Anglismi, forestierismi, borborigmi, disarticolazioni del linguaggio e del periodo, idiomi di 'gruppo' fra i giovani, impermeabili al nostro udito di lettori di Manzoni, coprolalie gratuite anche nei romanzi di gran voga, idiotismi di ogni genere. E ora, dalla grande mamma Tv, anche un nuovo articolo che lega il femminile al maschile e conia assonanze terribili a orecchie abituate ai lettori del telegiornale e del giornale radio di una volta, selezionati e inappuntabili!

Aldo Onorati

Più vivo che mai

Ippocrate: *ippos* cavallo *krateo* domino; è probabile che il medico greco, famoso anche per il suo giuramento, fosse un esperto cavalierizzo?

Accademia: da *akademos*; eroe mitologico ateniese che diede il nome al luogo, non distante da Atene, dove Platone si riuniva e tenne scuola insieme ad altri filosofi.

Diploma: *diploma* scritto ripiegato; presso i Romani era una tavoletta con due fogli che si dava a coloro cui era concessa la cittadinanza. Successivamente con la tavoletta si dava un passaporto oppure titoli con cui si avevano dei privilegi fino ad assumere il significato attuale.

Fantasma: *fantasma* da *fantazo* appaio; immagine o apparenza di qualcosa secondo alcuni reale o secondo altri frutto della fantasia.

Inchiostro: *en kauston* bruciato; così detto perché anticamente le tinte per dipingere e per scrivere erano preparate mischiando a caldo i componenti quali cera, resina ed olio con coloranti.

Tappeto: *tapes* tappeto da piedi, da *tapeinos* calpestato; sembra chiaro ed evidente il significato di questo drappo che orna le nostre case.

Apostolo: *apostolos* da *apostello* inviare, mandare; nella religione cristiana furono così detti i dodici discepoli scelti da Gesù a diffondere la buona novella.

Giuseppe Chiusano

L'angolo della poesia



Da: Il fico sulla fortezza

Quel giardino pieno di fiori
con quell'erba,
quel senso d'abbandono,
quel giardino con pochi fiori,
molta erba, piante selvagge
dove un giorno l'uomo
fece qualcosa
ma da tanto è abbandonato.
Quelle pietre messe dall'uomo
ma che non sembrano messe
da nessuno.
Quella voce così struggente
che si sente sempre cantare,
voce flebile, lontana,
che dalla terra proviene.
Claudio Damiani
(*Almanacco dello specchio*,
Mondadori, 2008)

Da Versi aurei

Pensa prima di agire, ché non si compia una sciocchezza; è proprio infatti di un uomo mediocre fare senza ragione; tu, fai ciò di cui non avrai motivo di pentirti. Non compiere quello che ignori ma impara tutto ciò che è necessario: così vivrai la più gioiosa delle vite.

Pitagora (VI sec. a.C., vers. GB.)

Momenti

La luce splende gioiosa
Più ardente
Ed ogni momento
passato e futuro
diviene presente.
Armando Guidoni
(*Gocce di emozioni*,
Ed. Controluce, 2011)

Come il girasole

Girasole assetato di luce
alla ricerca del sole
nei tuoi occhi.
Chino il capo smarrito
quando tu non ci sei.
Enio Marfoli

Epigrafe sulla porta del poeta

Nel corso di una vita
sei morto quattro volte.
Non potrai morire
ancora una volta.
Morte quando volevi sapere.
Morte quando cercavi la vita.
Morte quando eri sconosciuto.
Morti tarde e precoci.
Lentamente i ricordi
sono diminuiti e a poco a poco
è nato dai morti il poeta;
come un cerchio da un quadrato.
Vaghi maledetto
verso una lucida stella.
Comanda alla stella di fermarsi,
la potrai raggiungere da lontano!
Tudor Arghezi (1880-1967,
trad. S. Quasimodo, *Stampa
Alternativa ed.*, 2004)

il corpo mio
e l'ingenuità di crederlo me
che questo corpo intorno
fin da quando credetti d'essere lui
già sapeva vivere di suo
antonio

Lingue simboli di civiltà?

Nell'indifferenza e nel silenzio antichi linguaggi muoiono

Anni fa in occasione della Giornata internazionale della lingua madre, Survival International, la Ong che si batte per i diritti dei popoli indigeni, denunciava che ogni due settimane si estingue una lingua indigena. «Delle seimila lingue parlate al mondo, cinquemila sono indigene: e quelle minacciate di estinzione sono, per la maggior parte, proprio le indigene». Ora le cifre saranno cambiate, perché ogni anno si scoprono idiomi non classificati, ma il problema resta. È un dato che non appassiona il grande pubblico, a differenza dell'orso polare in pericolo o della tigre del bengala a rischio estinzione;



ma resta il fatto ad esempio che la morte di due sorelle *eyak* in Alaska ha decretato la fine di una lingua e quasi 55mila anni di pensieri e idee, la storia collettiva di un intero popolo. Oggi le lingue tribali stanno scomparendo più rapidamente di quanto possano essere documentate, a un ritmo più veloce delle specie animali in estinzione, e ogni volta che una tribù si estingue e la sua lingua muore scompaiono per sempre un altro stile di vita e un altro modo di guardare e interpretare il mondo. Pensate per un momento ai dialetti, che si possono paragonare, in un certo senso, alle lingue tribali. Questi linguaggi sono un 'mondo' complesso e ricco di informazioni geografiche, ecologiche, climatiche, umane. Hanno radici locali, ma significati universali. Le lingue sono ricche di intuizioni spirituali e sociali, di idee su cosa significhi essere uomini, di cosa sono la vita, l'amore, la morte. Esistono idee, percezioni e soluzioni sui rapporti che legano gli uomini gli uni agli altri e al mondo naturale. Come scriveva un linguista, «la lingua è uno specchio della mente».

«Non so leggere un libro» ha detto il boscimane Roy Sesana «ma

sono capace di leggere la terra e gli animali. Tutti i nostri bambini sanno farlo. Se non fosse così, sarebbero morti molto tempo fa». Roy Sesana, Nobel alternativo nel 2005, si batte da anni in difesa del suo popolo, i boscimani del Kalahari. Con ciò non si vuole dire che il 'primitivo' non debba contaminarsi con la civiltà moderna, ricca di svariate tecnologie; ma la nostra globalizzazione non deve portare a una semplificazione che sa di *impoverimento*. L'inglese è senza dubbio la lingua universale delle contrattazioni commerciali, ma perché un cinese di Canton che parli l'inglese e

il mandarino dovrebbe dimenticare il dialetto della sua città?

In questa particolare fase storica della vita dell'uomo civilizzato e super-tecnologico sembra che l'appiattimento, culturale, lessicale, mentale, sia predominante. Probabilmente abbiamo perso il contatto con i cicli naturali (nei supermercati, ad esempio, troviamo tutto in tutte le stagioni) e siamo diventati pigri, fisicamente e intellettualmente. È un dato scientifico che il numero degli idiomi aumenta nei territori ricchi di foreste, in presenza cioè di grande diversità botanica e faunistica.

Mentre è la tecnologia che dà ora una speranza anche per gli idiomi in via di estinzione. La lingua indigena più parlata del Sud America è il quechua, che dopo un lungo declino è rinata con il lancio di una versione di Google in lingua, la creazione dell'applicazione per cellulari *Habla Quechua* e il rilascio di una versione quechua di Windows e Office da parte di Microsoft.

Paola Conti

L'angolo della poesia



L'angolo della poesia



...Ci appelliamo su questa terra
per conto delle persone sfinite,
per avere chiavi adatte alle porte,
stanze con le finestre,
pareti senza muffa,
per il disprezzo delle carte,
per il sacro tempo umano,
per un sicuro ritorno a casa,
per la semplice distinzione
tra il dire e il fare.
Ci appelliamo su questa terra,
che non abbiamo vinto ai dadi,
per la quale milioni
sono morti lottando,
per la chiara verità,
per il grano della libertà,
per un ardente intelletto,
per un ardente intelletto,
ci appelliamo ogni giorno,
ci appelliamo al Partito.

*Adam Wa:zyk (1905-1982,
vers. P. Statuti)*

Bertilla
Antica bimba
reincarnata vestale
pianta di altri lidi
in palude amara
Piegata la natura
nascosta in venefico fango
traspare dalla tua voce
rivelazione d'altro idioma
Lunga la fuga
ricchi di niente
solo solide braccia
avvezze al lavoro
Piegato il destino
dal coraggio
nutrito di un nulla
che non lega ai rimpianti
Voce d'ancella traspare
tra i segni del tempo
e arricchisce l'anima
di fiero orgoglio.

Rita Gatta

Apro le mani
Apro le mani al vento che turbinava
pazzo
fra scomposti pensieri
e lucidi specchi ingannevoli,
e solo vento raccolgo
che strappa foglie
e non trasporta semi.
Apro le mani al bacio della
notte
e fra scie luminose di sassi
e sogni
il pianto raccolgo
e la carezza
d'un fiorire nuovo.

Maria Lanciotti

Illusione
Che io pensi o no
il nuovo giorno si alza
viaggiando nell'universo
in cerca del creatore.

Gelsino Martini

Nuove letture

È da poco uscito il primo numero della rivista telematica *ArteScienza*, che si propone di realizzare collegamenti e 'contaminazioni' tra discipline letterarie e tematiche scientifiche. A periodicità semestrale, la nuova testata presenterà profili e saggi storici, letterari e scientifici in una quantità di aree, senza dimenticare il carattere di unitarietà e interdipendenza proprio di ogni discorso che ambisca a farsi cultura. Nel primo numero del periodico, oltre a varie analisi critiche di respiro generale e rubriche, sono contenuti testi su: le intuizioni di Freud di fronte al Mosè di Michelangelo, le dinamiche del tempo così come espresse nella meridiana di S. Maria degli Angeli a Roma, il finalismo in natura, la spirale quale simbolo atavico, una rilettura delle riviste di noti intellettuali quali Sinisgalli e Luraghi.

Accessibile all'indirizzo www.ass-culturale-arte-scienza.it/Rivista%20ArteScienza/ArteScienza_N1/ArteScienza_N1.pdf, la nuova rivista si avvale dell'opera di Luca Nicotra, direttore, e Armando Guidoni, nel Comitato scientifico, entrambi partecipi, con ruoli differenti, di *Notizie in... Controluce*.

Renzo Passanisi



**Diffusione e distribuzione volantini e stampe
area ROMA e CASTELLI ROMANI**

contatti: 339.39.89.282 - robert.d@hotmail.it





NATALE



GROTTAFERRATA

mostra mercato di
arte, artigianato e
antiquariato

7-8 dicembre 2014

Pratone (zona Carrefour)

21 dicembre 2014

Piazzale San Nilo e Largo Gorizia

Il 21 Babbo Natale
Dolci e Caramelle



dalle 8.00 alle 20.00 - ingresso libero
tel. 0694018008 www.grottaferrata.org